Martedì 9 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 136
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Forsennato che colpisce un brigadiere di P. S. e frattura un braccio ad un trattore

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17 e mezza, si presentava nella trattoria in Borgo di Ponte, gestita dal signor Nardone Alfonso, un individuo il quale dopo aver bevuto pretendeva di libare ancora. Nel contempo si rifiutava di pagare il conto, inveendo con triviali parole verso la padrona stessa. Questa, accortasi di avere di fronte un individuo poco rassicurante, mandava ad avvertire il proprio marito che si trovava assente e l'Autorità di P. S.

Accorsero subito il vice brigadiere specializzato Canu e il sig. Nardone e cercarono di convincere il cliente a pagare il conto. Per tutta risposta il brigadiere Canu venne colpito da un pugno che lo fece stramazzare a terra. Rialzatosi, cercò di reagire e qui si accese una accanita lotta. Intervenne anche il Nardone, ma tale era la forza dell'individuo che in due non poterono trattenerlo e ridurlo all'impotenza. Accorsero in aiuto due alpini, assieme al signor Vanon Luigi che in quel mentre passava e in cinque a viva forza poteron dopo oltre 30 minuti di accanita lotta, ammanettare il forsennato.

Questi, nel corso della lotta, aveva causato contusioni al braccio e in varie parti del corpo al brigadiere Canu, guaribili in 12 giorni, e la frattura del braccio destro al sig. Nardone, guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il facinoroso risponde al nome di Jacobuzzi Valentino di anni 34, da Faedis, che fu portato alle carceri. Durante il tragitto minacciava ancora i funzionari e, giunto sopra il ponte del Diavolo, cercava di svincolarsi e sebbene ammanettato si fece fatica a trattenerlo.

Associazione ex Alpini

A complemento della notizia pubblicata giorni or sono circa la costituzione di una associazione ex Alpini, riferiamo che l'invito non è soltanto ristretto a coloro che parteciparono alla grande guerra, ma si intende esteso a tutti quei cittadini del Mandamento che, sia in pace che in guerra vestirono la bella e gloriosa divisa delle Fiamme Verdi.

Gli «scarponi» si ritroveranno tutti e rivivranno le ore liete, gaie e felici della loro giovinezza rigogliosa, che ha saputo domare le più impervie le più superbe montagne.

E vecchio e inestinguibile cameratismo ci affratellerà di nuovo e ci terrà uniti in un infrangibile vincolo d'amore per la nostra bella Patria, attraverso le orgogliose memorie dell'invitto cappello alpino.

Un richiamo del municipio

L'Ufficio municipale comunica:

Fu constatato che non tutti coloro che posseggon cani e vetture pubbliche o private o che tengon alle proprie dipendenze domestici o domestiche hanno ottemperato all'obbligo della relativa denuncia nel termine prescritto, agli effetti della applicazione delle rispettive tasse comunali.

Ad ogni modo per evitare misure incresciose si è disposto di ritenere presentate in tempo utile tutte le denuncie che perverranno all'Ufficio municipale entro il 15 giugno corrente.

Trascorso quest'ultimo termine si provvederà agli accertamenti di ufficio e si promuoveranno i procedimenti contravvenzionali.

Il concerto istrumentale e vocale

Abbiamo già pubblicato il programma del concerto vocale e istrumentale che si svolgerà giovedì 11 c. m. al Teatro Sociale Ristori. In questa occasione avremo il piacere di sentire il nostro valente Maestro di Musica sig. Emanuele Lumia, tanto al piano che come violino a spalla, così pure un saggio delle sue tante composizioni che saranno eseguite a piena orchestra. Fra queste l'intermezzo sinfonico premiato con medaglia d'oro al concorso musicale di Palermo.

PALMANOVA

Associaz. Commercianti - Esercenti

Sabato sera si riunì il Consiglio. Furono trattati vari oggetti di ordinaria amministrazione ed accolte domande di nuovi soci. Gli argomenti che più vennero discussi furono: il servizio della vigilanza notturna; l'apertura dei negozi per il periodo del mercato bozzoli. Il Consiglio diede mandato alla Presidenza (per il primo oggetto) di trattare con l'attuale Ditta che gestisce il servizio; per il secondo venne incaricato il signor Malisani per escogitare tutte le pratiche che occorrono. Prima che la seduta avesse termine, il presidente propone l'invio di un telegramma a S. M. per la ricorrenza del 25. anniversario di regno. Alla lettura, tutti i consiglieri si alzano in piedi ed approvano la proposta.

Ed ecco il telegramma:

« S. M. Vittorio Emanuele III - Roma — Associazione Commercianti Esercenti Palmanova, interprete pensiero unanime, rivolge devoto omaggio V. M. augurando fausto anniversario 25. anno Regno unisca popolo italiano nel concorde proficuo lavoro gloriificante Patria libera, potente, vittoriosa. — *Orlando*, Presidente ».

Fervet opus

Nelle nostre Scuole elementari, da alcuni giorni ferve un lavoro intenso di preparazione alla festa «Pro Dote della Scuola» che si darà nella prima quindicina di luglio. Insegnanti ed alunni, sotto la guida valente ed instancabile del loro direttore didattico e coadiuvati da alcune gentili signore, nulla tralasciano per l'ottima riuscita degli svariati numeri del programma.

Non può tanto fervore non trovare vivo compiacimento fra la cittadinanza, sempre pronta a seguire con interesse quanto ha per iscopo l'educazione dei suoi figli.

Gruppo alpino

I soci scarponi sono invitati all'assemblea generale che si terrà giovedì, 11 corr., festa del Corpus Domini, alle ore 16 (4 pomeridiane) nella sala dell'Albergo Roma, cortesemente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

Regolarizzazione iscrizioni e pagamento quote. — Scelta della data per inaugurare il gagliardetto. — Gite sociali: programmi. — Varie.

La presidenza fa vivo appello alla buona volontà dei soci per l'assoluto intervento.

Pervennero « Pro Gagliardetto » le seguenti offerte di L. 10 cadauno:

Co. Antonino e co. Ferdin. di Colloredo Mels, Ang. Bellis, dott. Arturo Del Cos, dott. Tinio Daniele, co. Pio di Brazza, co. Orazio d'Arcano, nob. Giov. Morelli de Rossi, ten. colonn. Miani Calabresi cav. Carlo — Totale L. 90.

Il gruppo alpino sorto nella nostra Palmanova va ben meritatamente sentito per le aspirazioni cui tende, per gli scopi patriottici, il più elevato quello di ricordare perennemente il glorioso nome di Ippolito Nievo il Poeta garibaldino, il vecchio cacciatore delle Alpi. La cittadinanza che mai venne meno al sentimento di italianità, sottoscrivendo pel gagliardetto darà novella prova di generosità e seguirà l'esempio dei primi oblatori in un'opera buona e ben dovuta alle valorose fiamme verdi.

BUTTRIO

Mortale disgrazia d'un bambino

L'altro ieri il piccino Antonio Baldini di Alberico, della frazione di Vicinale, salito sul granaio con la mamma, nel mentre questa dispensava la foglia ai bachi, si avvicinò ad una finestra non munita di serramenti. — La povera donna, voltando l'occhio da quella parte, vide il pericolo del suo piccino e subito corse per sottrarvelo. Era troppo tardi!... Il Tonin, sportosi incoscientemente fuori, precipitò al suolo da una altezza di circa nove metri, sotto gli occhi della sua mamma.

Fu raccolto moribondo; nè valsero a salvarlo le cure del medico e dei congiunti. Morì qualche ora dopo. Ieri sera, con intervento numeroso di popolo commosso, seguirono i funerali. La piccola salma attende ora nella cella mortuaria che le autorità compiano le formalità di legge e diano il nulla osta per la sepoltura.

Si noti che anni addietro pure una sorellina del pericolato cadde da una finestra dello stesso granaio. Ella si riduSSe allora ferite lievi; ma poi, durante l'invasione, morì di spagnuola.

PAVIA DI UDINE

Funebri Snaidero

A Lumignacco, con largo concorso di amici, conoscenti ed ex combattenti con bandiera furono tributate onoranze funebri imponenti alla salma del compianto operaio delle F. S. di questa Stazione Scalo P. V. Snaidero Luigi di anni 28, che fu ottimo lavoratore e prese parte alla guerra. Lascia la moglie tre teneri bambini, oltre al vecchio genitore. Al Cimitero portarono con elevate parole l'estremo saluto: il parroco don Maurizio Vidussi per i ferrovieri, il sig. Ballarin Antonio ed un Combattente. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGL.

La trasformazione della Scuola Comp.

Siamo lieti di poter confermare che col prossimo anno scolastico 1925-26 la nostra Scuola Complementare sarà sostituita con l'Istituto Tecnico Inferiore. Con questo provvedimento sarà appagato il desiderio di tutta la cittadinanza. La Scuola complementare che non permetteva agli allievi di proseguire negli studi, salvo che (e questo in via provvisoria) non avessero seguiti i corsi integrativi, non era adatta alla nostra popolazione; col nuovo Istituto, invece, ai nostri figli sarà aperta la via a qualsiasi studio superiore. Inutile è parlare sulla serietà della Scuola, perchè ne dà affidamento l'Amministrazione comunale che ha preso a cuore la soluzione del difficile problema. Pensino ora i genitori, sia del capoluogo come dei Comuni del Mandamento, a far sostenere ai propri figli gli esami di ammissione all'Istituto Tecnico Inferiore, ed avranno il beneficio di averli vicini per ben quattro anni, senza contare il notevole vantaggio finanziario.

Pesca pro Casa di Ricovero

III. Elenco dei doni ricevuti pro Pesca Casa di Ricovero: Alborghetti dott. Giuseppe servizio coppe argentone per dodici persone, con astuccio — Borsatti cav. Celso 12 bottiglie da litro olio d'oliva e 100 pezzi sapone Marsiglia — Mainardi dott. Aldo, servizio caffè per 2 persone in metallo bianco con vassoio — Senigaglia Giovanni orologio da muro — Springolo Gius. servizio caffè in porcellana per 6 persone con vassoio — Banco di San Vito lire 500 vincolate in tre libretti da 100 e 4 da lire 50 — Monisso Giovanni, collare per cavallo.

LA FIERA DI S. ANTONIO

In località Madonna di Rosa, venerdì 12 e sabato 13 si terrà la rinomata Fiera di S. Antonio. Esenzione di qualsiasi tassa e servizio veterinario.

Pro Colonia Marina Sanvitese

pervennero le seguenti offerte: Famiglia co. Rota L. 300, Tino Gasparinetti 25.

Investimento automobilistico

Ieri certo Giovanni Bin di Bortolo di anni 21, percorrendo la strada provinciale, fra Cordovado e Bannuscello, volle attraversarla mentre sopraggiungeva un'automobile; ma non avendo fatto in tempo a schivarla, ne fu investito e gettato a terra. Raccolto esanime dai proprietari della automobile stessa, fu trasportato in questo Ospedale Civile ed accolto d'urgenza. Gli furono riscontrate alcune ferite lacero contuse alla regione occipitale, abrasioni cutanee, contusioni multiple al tronco del dorso ematoma alla regione lombo dorsale sinistra e commozione cerebrale. — La prognosi è riservata.

Festeggiamenti pro Casa di Ricovero

Ecco il programma dei festeggiamenti pro Casa di Ricovero, che si svolgeranno questo mese:

21 giugno 1925: Ore 7: Sveglia musicale — Ore 9: Apertura della Grande Pesca, con intervento di autorità e di musica — Ore 16: Corsa della somarelle con fantino — 17: Manifestazione sportiva organizzata dall'A. G. F. — 18: Ballo popolare — 21: Illuminazione straordinaria di Piazza Vitt. Em. III; spettacolo pirotecnico; concerto banda cittadina.

28 giugno 1925: Ore 7: Mattinata musicale — 9: Riapertura Pesca — 16: Importante gara di calcio. (Servizio di autocorriera S. Vito-Campo Sportivo) — 18: Ballo popolare — 21: Illuminazione della piazza e fiaccolata — Concerto della Banda della Società Filarmonica di Pordenone.

29 giugno 1925: Ore 7: passeggiata musicale — 9: Riapertura Pesca — 13: Grande gara ciclistica III. Coppa S. Vito (partenza dalla Piazza Vittorio Emanuele III) — 17: Arrivo dei partecipanti alla gara lungo il viale Madonna di Rosa — 18: Ballo popolare — 21: Concerto Banda cittadina; fuochi artificiali e illuminazione della piazza.

TRICESIMO

Onorificenze

L'esimio nostro concittadino maestro Angelo Bertoli, instancabile e valente direttore della Banda Cittadina, oltre alle moltissime onorificenze conseguite nei vari concorsi musicali di S. Lucido, Stradella, Torino, Perugia, Milano, Firenze ed altri nei quali ebbe sempre a meritarsi i migliori premi (conta già tre Croci d'oro, al merito, due medaglie medaglie d'oro, due d'argento ed una di bronzo, oltre alle attestazioni di insigni musicisti e quella pervenutagli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia per un geniale composizione Loro dedicata) ottenne in questi giorni il « gran diploma di medaglia d'oro di primo grado con speciale attestato di lode » al concorso indetto dalla Casa Editoriale G. Caruana di Termini Imerese, per una sua fantasia caratteristica per banda a nuovo organico, dal titolo « Novelle esotiche ».

Nulla sarebbe da aggiungersi per dimostrare la capacità artistica del bravo maestro, indefesso lavoratore, che gode la stima generale del paese, non solo per le benemerenze artistiche acquisite, ma anche per la modestia in cui vive, quasi inconscio della sua forte e profonda conoscenze della divina arte dei suoni.

Tricesimo dunque può essere orgoglioso di annoverare tra i suoi figli questo valoroso artista che seppe far tesoro dei suoi lunghi studi sia privati che presso il R. Conservatorio di Musica di Milano, tenendo sempre alto il prestigio ed il nome dell'arte italiana anche all'estero nel periodo della suo lunga prigionia trarcossa durante la ultima guerra di redenzione.

Sappiamo anche che egli, da circa due anni, nelle poche ore di libertà stava dedicandosi alla ricostruzione della tanto a suo tempo applaudita operetta friulana « La schiarnete » del compianto m.o Cuoghi (nome che porta la Società Corale dallo stesso M.o Bertoli fondata e diretta); e siamo certi che, data la perfetta conoscenza che egli ha dello spartito, ed il non comune suo ingegno, ci avrebbe fatto riudire quella musica graziosa ed appropriata con cui il maestro Cuoghi seppe entusiasmare tutta la popolazione tricesimana, se circostanze che crediamo opportuno non ricordare, non lo avessero impedito quando il lavoro paziente e delicato era quasi portato a termine.

Ci duole invero di non poter riudire quel gioiello dell'Arte pura friulana — ed auguriamo al bravo ed infaticabile maestro che i suoi sacrifici vengano ricompensati collo riconoscenza dei cittadini tricesimani, grati per l'opera pronta e disinteressata che egli presta sempre e volonterosamente per il bene del paese.

Ci felicitiamo frattanto con lui dei sempremigliori successi ed auguriamo nuovi trionfi.

CORDENONS

Triste fine di una bambina

Una grave disgrazia ha portato un fiero dolore in casa di Osvaldo Romanin. L'altra sera la piccola Elisa di anni 5, assieme ad una compagna, si allontanava di casa dirigendosi verso il cotonificio Makò. Le piccole si divertivano a camminare sull'orlo di un canale. Ad un tratto l'Elisa scivolò e cadde.

La compagna corse a chiamare disperatamente aiuto. Giunsero parecchi e in un baleno fu rotto un sifone ove la povera Elisa era andata a fermarsi.

Estratta ormai priva di sensi, moriva nelle braccia della madre, senza che cura alcuna valesse a strapparla da così triste fine.

TOLMEZZO

Ludi ginnici

La Pro Tolmezzo ha giuocato domenica la partita di calcio colla squadra dell'8.o alpini e la cavalleresca tenzone si è svolta in mezzo ad una fitta cornice di pubblico, fra il quale si notavano le migliori autorità politiche e militari del capoluogo.

Circa l'esito della partita, dobbiamo sinceramente dichiarare che la squadra cittadina ha dimostrato un miglioramento notevole in confronto della partita giocata il 31 maggio sullo stesso campo. L'esito — 4 punti per la Pro Tolmezzo, 1 per l'ottavo alpini — dice da solo la meravigliosa ripresa dei nostri bravi calciatori che hanno saputo ritrarre dalla partita precedentemente giocata, nuovi e più astuti ammaestramenti.

Non si dilunghiamo a descrivere lo svolgimento della gara. Diremo solo che tutti i giovani componenti la Pro Tolmezzo hanno sostenuto con esperienza e coraggio la parte loro affidata. Della squadra degli alpini meritano lode il portiere caporale Barbera, le difese caporali da Como e Pezzetta e sopratutti il magnifico centro-sostegno caporale Filippi.

Al termine della partita e dopo il cordiale saluto delle due squadre, si sono disputate alcune gare di salto in alto e in lungo, col seguente esito:

Salto in alto: 1. Soldato Bellenuz dell'8. alpini, m. 1.50 — 2. Conte Fiorillo di Salazar di Villasantina a. 1.45 — 3. Linussio di Tolmezzo, m. 1.40.

Salto in lungo: 1. soldato Bellenuz dell'8. alpini m. 5.15 — 2. Conte Fiorillo Salazar m. 5.

Sindacati dipendenti comunali

Sabato scorso, nella sala del Consiglio Comunale, seguì una importante riunione di quasi tutti i segretari comunali del nostro Circondario.

Presiedeva il segretario della Corporazione dell'impiego sig. Paolo Olivieri, validamente assistito dal Segretario Capo del Comune di Tolmezzo.

Decisa all'unanimità la ricostituzione del Sindacato Dipendenti comunali sono state discusse ampiamente le proposte fatte dalla Corporazione per l'aumento dell'indennità di servizio attivo.

Ad intensificare l'opera di propaganda per il maggior sviluppo del Sindacato nella Zona Carnica e nel Tarvisiano, sono stati incaricati i seguenti segretari:

Torresini del Comune di Tolmezzo; cav. Sarti Aristide di Moggio Udinese; cav. Brovedani Francesco di Ovaro; ing. Unfer, di Paluzza; ing. Cacitti, di Verzegnis, Negri, di Enemonzo.

E' stata fissata per il giorno 20 la costituzione ufficiale della sezione e la nomina delle cariche.

PIELUNGO

Funebri

L'altro ieri in forma solenne seguirono i funerali dell'eroico ex combattente e mutilato di guerra Eugenio Guerra, che inesorabile morbo certamente incontrato in trincea traeva alla tomba nella fiorente età di 29 anni.

Fu una imponente manifestazione di cordoglio poichè il povero giovane, per le sue doti eccellenti godeva la più larga estimazione.

Autorità, istituzioni e popolo presenziarono ai funerali. Notiamo le corone della madre, del fratello e cognata, dei nipoti, della borgata ed una di fiori freschi dei Combattenti.

Seguivano il feretro i vessilli della Sezione Mutilati, della Sezione Combattenti, della Società Operaia e del Tiro a Segno.

Con indovinate e commoventi parole porsero al caro estinto l'estremo saluto il geom. Rodolfo Cedolin per i combattenti, il sig. Antonio Marin per la Società Operaia, ed il sig. Pietro Guerra Sussi per la frazione.

La generale partecipazione e compianto della Valle d'Arzino alla mesta cerimonia torni di conforto alla famiglia desolata dell'eroico estinto.

CODROIPO

Festeggiamenti di Beneficenza

Nei giorni 28 e 29 corr. seguiranno, sotto l'alto patronato di S. E. Fedele, ministro della Pubblica Istruzione, grandi festeggiamenti di beneficenza organizzati dalle Scuole locali, dall'Associazione Mandamentale Antitubercolare e dall'Unione Sportiva Codroipese.

Tra i numeri del vasto programma è compresa una grande Pesca di Beneficenza.

Gli utili provenienti da tale pesca e dai festeggiamenti in genere saranno interamente destinati a dare incremento e floridezza alle tre istituzioni sopra citate, le cui finalità nobilissime sono ben note.

Rendere più razionale e quindi più proficua l'opera educativa della Scuola, ottenendo che a questa nessuno manchi dei numerosi e costosi mezzi didattici che sono riconosciuti di grande utilità nell'insegnamento; preparare generazioni sane e vigorose sia curando i bambini gracili, predisposti alla tubercolosi, sia rendendo gagliarda la sanità fisica della gioventù con l'addestramento del corpo in quelle esercitazioni ginnico-sportive che a tale scopo appunto mirano: — ecco ciò che si propone il comitato esecutivo.

Di detto comitato fanno parte i signori: Giuseppe Passoni, R. Direttore didattico, presidente; dott. Ernesto Ballico e dott. cav. Giovanni Faleschini, vice presidenti; dottor Gino Lotti, segretario generale; avv. Luigi Borsatti, maestra Anna Fabris, Cesare Forte, Olimpio Leonarduzzi, Giuseppe Lotti fu Costante, maestro Pomponio Pasquotti, Manlio Savoia, maestro Giuseppe Toso, Roberto Zoratto, membri.

Il Comitato di onore risulta così definitivamente composto:

Presidente: S. E. Pietro Fedele, ministro della P. I., Vice presidenti: comm. dott. Giuseppe Reina, R. Provved. Studi della Venezia Giulia e di Zara; on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presid. Consorzio Provinciale Antitubercolare; Membri: S. E. sen. bar. Elio Morpurgo; sen. co. dott. Francesco Rota, on. Pier Arrigo Barnaba, med. oro; sig. Roberto Lotti, sindaco di Codroipo; avv. cav. Gherardo Iommi, giudice Pretore; magg. cav. Vittorio Zatti comandante il Presidio; sig. Attilio Barnaba comandante M. V. S. N.; sig. Michele Toneatto, R. Ispettore Scolastico; sig. Gino Cernuschi, presid. Congreg. di Carità; dottor Giuseppe Chiesa presid. Ass. Mand. Antitubercolare; dott. cav. Umberto Grillo, pres. Ospizio Marino Friulano; presid. Associazione Naz. Combattenti, sig. Giovanni da Pozzo; direttorio Sezione P. N. F.; presidente Società Operaia di M. S. e Scuola Professionale, sig. Roberto Zoratto; presidente Società Tiro a Segno Nazionale e Circolo Agrario dott. cav. co. Gian Lauro Mainardi; presid. Banca Cooperativa dott. Ugo Zanelli; presid. Banca Cattolica cav. Francesco Martinuzzi; presid. Unione Agenti ed impiegati privati sig. Venturini Giuseppe; sig. Luigi Frova; cav. Daniele Moro; sig. Romano Stradiotto; i Sindaci dei Comuni di: Bertiolo, Camino, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

Le feste in Provincia

A VILLASANTINA

Trattenimento Pro Dote della Scuola

Le feste Giubilari delle Maestà d'Italia sono state celebrate a Villa Santina con una seconda recita Pro Dote della Scuola con un nuovo ed attraente programma. Assisteva un numeroso pubblico. Vorremmo dire molte cose belle di questi bravi ed impareggiabili ragazzi e dei loro ottimi insegnanti, i quali a una settimana di distanza sono riusciti, sotto l'eccellente guida dell'egregio loro direttore prof. Linussio, a mettere in scena tanti nuovi lavori tanto carini. Un programma tutto intonato al loro ambiente fresco, vivace, pieno di movimento, con scenette esileranti e macchiette biricchine che hanno divertito un mondo.

Ci duole di non poter dire diffusamente di questi bravi ragazzi. Il programma si è aperto con il « Saluto della guardia d'onore » nostra vecchia e gradita conoscenza e con i cori « Inno del Piave » «Milite Ignoto ». Si apre quindi la stura delle biricchinate con « Un conto che non riesce ». « Fanciulli allegri », « La vittima del Galateo », « Inno degli sciatori », «Bricciolina sta male » tale e quale una settimana fa (che dottore!), « Le Comari » con tutto il « Patronato scolastico ». Un successone che i nostri teatri di prosa non sognerebbero neanche e che si accentua poi con « Mezzo litro in più », « Le quattro città », « Il Tenentino », tipi e macchiette così esiliranti da meritarsi un subisso di applausi.

Il brillante programma si chiude con « L'Orfanella » che tanto successo ebbe anche domenica scorsa ed in fine l'« Inno di Mameli » pone fine allo spettacolo. Citiamo qui i nomi dei piccoli ragazzi che han saputo farsi tanto onore. Essi sono: Pielli Giovanna, Pielli Eva, Sebastianutti Nestore, Tel Pietro, Donato Odone, Grandis Giacomo, Picotti Rino, Sopracase Silvio, Dario Giovanni, Fabbro Dino, Picotti Giuseppe, Peracchi Cleonia, Di Gallo Sergio, Di Gallo Anna, Donada Marianna, Lorenzini Luigia, Peracchi Sara, Sopracase Luciano.

Gli intervalli sono stati rallegrati dai fratelli Luciano e Maria Linussio che ci fecero gustare un ottimo spartito musicale per violino e piano con « Madama Butterfly », « Cavalleria Rusticana », Prologo dei Pagliacci », «Chason plaintive », dimostrando ancora una volta la loro valentia.

Un vivo e meritato plauso agli insegnanti sigg. Bonanni Domenico, Mosconi Maria, Lorenzini Anna; Orlando, ed in special modo a don Luigi Calligaro che tanto fece per l'ottima riuscita dei cori..

A BUTTRIO

Bandiere e luminarie

Per la solenne festività dello Statuto gli Uffici pubblici e molte case private esposero il vessillo nazionale. Alla sera sulla finestra del Municipio, prospiciente la piazza Centrale, splendette una grande « Stella d'Italia » tricolore, formata di tante lampadine elettriche.

A RAGOGNA

La direzione delle Scuole spedì un telegramma di omaggio al Sovrano; gli insegnanti commemorarono la storica data, spiegando ai propri alunni il perchè delle feste giubilari in tutta Italia, esaltarono le grandi virtù del Re glorioso e li incitarono all'amore e alla venerazione del Re buono. Furono poi cantati inni patriottici. In tutte le chiese i sacerdoti dissero brevi parole di circostanza ed alla solita funzione domenicale fecero seguire il «Te Deum». Alla sera, illuminazione.

A VITO D'ASIO

Per onorare il 25.o anno di Regno di S. M. il Re, il maestro sig. Benvenuto Menegon inviava alla Direzione Didattica di Maniago lire 80 raccolte nelle Scuole del Comune. Tale modesto contributo andrà a favore dell'opera di bene che sorgerà al nome dell'amato Sovrano.

A MARTIGNACCO

Consegna di medaglie

Il Giubileo Reale fu solennemente festeggiato a Martignacco, ch'era tutta imbandierata. In piazza convennero al mattino per tempo le scolaresche delle frazioni e del capoluogo. Esse furono radunate sulla gradinata dell'edificio scolastico e il maestro Di Giorgio riassunse loro gli episodi e gli atti salienti della vita di Vittorio Emanuele III.

Alle 8 giunse la banda di Nogaredo di Prato che si dispose in testa al corteo, il quale nel frattempo era stato ordinato dal commissario dei Combattenti sig. Lizzi, coadiuvato dal solerte segretario Arturo Batello. Fra le rappresentanze con vessillo notiamo: Combattenti di Martignacco e Nogaredo di Prato, Fascio, Comune di Martignacco, Cassa Rurale, Società Operaia di M. S., Operai ditta Delser, Cooperativa di lavoro A, Cooperativa di lavoro B., Latteria, Scuole, Squadre di vigilanza. E vediamo il sig. Nena per la Congregazione di Carità, avv. E. Linussa per la Cassa Rurale, cav. Tinicolo per il Circolo Agricolo, cav. uff. dott. Umberto Grillo per la Cucina Economica. Il Consiglio Comunale era presente al completo. Vediamo pure il parroco mons. Nicolò Saccavini, l'industriale sig. Guglielmo Delser, il segretario comunale sig. Domenico Pelizzoni, cav. Totis, cav. capitano G. Gaspardis, cav. Tirindelli, i due decorati di medaglia d'argento Basso e Lizzi Giovanni, Arturo Brattello, Tomaso Marconi, geom. Nobile Gino, Colussi Iginio, Zampa Augusto, Elio Pelizzoni, Giuseppe Tirindelli, presidente la Società O. di M. S. Lizzi Giuseppe, co. Antonio Deciani e consorte e tanti altri.

Il corteo, con in testa i bimbi dell'Asilo con bandiera, le scolaresche, seguite dalle madri e vedove di guerra, combattenti, banda di Nogaredo, rappresentanza del Comune e rappresentanze con bandiere, è chiuso dalla popolazione. Dopo d'aver percorso le vie del paese il corteo sfilò davanti al monumento. Quivi il facente funzione di sindaco, sig. Lizzi, pronunciò un elevato patriottico discorso, inneggiando alla Casa Sabauda e a Re Vittorio. Fece seguito il commissario dei combattenti sig. U. Lizzi con belle parole.

Indi il f. f. di Sindaco e il Commissario invitarono il valoroso capitano in congedo cav. Gaspardis a distribuire diverse decorazioni, assistito dal mutilato A. Zugliani. Prima fu consegnata la medaglia d'argento al sergente in congedo Lanfranco Gregoris, con la seguente magnifica motivazione:

« Sergente III. Batt. Bersaglieri ciclisti, in testa al plotone conduceva all'assalto i propri uomini, animandoli con l'esempio e con la parola. Combattendo valorosamente, fronteggiava un nemico assai più numeroso resistendo a lungo; si arrendeva se non dopo caduto gravemente ferito. Distintosi anche in altro combattimento nel quale era rimasto anche leggermente ferito. - Canal Fassetta, Piave 16 giugno 1918 ».

Indi si procedette alla dispensa di numerose croci assegnate alla memoria di morti in guerra, di medaglie di benemerenza alle madri di trentasette Caduti e di distintivi d'onore a nove orfani di guerra.

Terminata la cerimonia il corteo si recò in Chiesa per ascoltare un solenne Te Deum di ringraziamento per il 25.o anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Alla fine furono accompagnate tutte le Madri e vedove di guerra e decorati ad un vermouth d'onore presso le Scuole. Il servizio fu disimpegnato dal sig. A. Battello. Alla sera seguì una sfarzosa illuminazione e vi fu un concerto della brava banda di Nogaredo.

***

Ecco il telegramma inviato da questo Comune:

« Ministro della Real Casa - Roma — Al Re Soldato, nel venticinquesimo anniversario Suo Regno, Martignacco devota, plaude ed augura ».

Ed ecco la risposta pervenuta:

« Sindaco Martignacco. — Sua Maestà invia alla patriottica Martignacco, i suoi migliori ringraziamenti per cortese augurale saluto - Mattioli ».

A TRICESIMO

Patriottica manifestazione

Tricesimo, patriottica e gentile, sempre memore e grata della visita augusta in occasione dell'inaugurazione del Tempio Votivo ai suoi eroici Caduti, ha festeggiato con particolare solennità il Giubileo Reale. Alle ore 8, in San Pietro, davanti a tutte le scolaresche ed agli insegnanti del Comune, l'egregio Ispettore scolastico prof. Rapuzzi, che con tanto fervore svolge la sua missione di educatore, rievocò la storia di Casa Savoia e i 25 anni di regno di S. M., ed in forma piana e pervasa da un profondo sentimento patrio, svolse la genesi storica dell'unità nazionale e delle Istituzioni che ci reggono.

La scolaresca dopo aver seguito attentamente il suo direttore, ai canti della Patria scese nella Piazza del Municipio per assistere alla celebrazione ufficiale del lieto anniversario ed alla consegna della medaglia al valor militare al sergente Silvio Tosilini.

Alle ore 9 mentre la musica della Soc. Operaia suonava la marcia Reale affluirono sotto la Loggia Municipale autorità e rappresentanze di cui non facciamo il nome per non incorrere in dimenticanze. Alle ore 9 e mezza il segretario politico del fascio dott. Asquini celebrò con un discorso il 25.o anniversario di Regno di S. M. il Re ricordando la manifestazione imponente con cui in Roma tutti i Sindaci dei comuni d'Italia onorano essi Casa Savoia ed attestano la devozione che lega il popolo italiano alla Bianca Croce Sabauda. Dopo aver detto, in rapida sintesi, tutta la storia di questo primo quarto di secolo chiuse auspicando un'era di pace e di concordia, per le crescenti fortune della Patria.

Terminati gli applausi che salutarono la chiusa del discorso del Segretario Politico, il generale medico dott. Michieli Zignoni, con nobilissime parole consegnò la medaglia di bronzo al valeroso Sergente Silvio Tosolini, volontario di guerra, ferito, invalido più volte decorato, fascista e milite della M. V. S. N., anima ardente e generosa che continua in pace a tener viva la fiamma dell'amor patrio.

Tutti applaudirono mentre la musica suona alcune battute di « Giovinezza ».

Il Gen. Michieli rivolse quindi, con vibrante parola, il suo pensiero di cittadino e di vecchio soldato a S. M. il Re, al Duce Mussolini ed al Fascismo che affianca disciplinato e compatto l'opera del governo nazionale e ricordando la visita augusta a Tricesimo chiuse proponendo l'invio di un telegramma augurale al Re.

Si rinnovarono calorosi applausi e molti dei presenti complimentarono vivamente il gen. Michieli.

Ecco il testo del telegramma:

« A S. M. il Re Vittorio Emanuele - Roma — Popolo di Tricesimo celebrando 25.o anniversario assunzione al Trono Vostra Maestà, ricorda visita Augusta inaugurazione Tempio Votivo e rinnova viva acclamazione e fervidi auguri Suo amato Sovrano ».

Rintronarono ancora le note della Marcia Reale quando autorità e le scolaresche si diressero in chiesa per assistere alla S. Messa ed al Te Deum propiziatorio perchè S. M. il Re sia conservato a lungo alla sua Sua Augusta Famiglia ed all'Italia.

***

Nella ricorrenza del Giubileo reale anche il fascio femminile ha voluto esprimere la sua devozione al Re ed ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. il Ministro Real Casa - Roma — Fascio Femminile Tricesimo innalza alle LL. MM. omaggio devoto, bene augurando la unione di popolo e la grandezza Patria. Direttorio Fascio Femminile ».

A CORDENONS

Fioritura di tricolori

Anche Cordenons volle celebrare il Giubileo del Re Soldato, esponendo agli uffici pubblici e su moltissime abitazioni private il tricolore. Si può ben dire che vi fu una vera fioritura di bandiere nazionali. Dimostrazione semplice, se si vuole, ma che ha il suo grande significato: quello d'esprimere l'intimo attaccamento d'ogni cellula al nucleo centrale della Patria che si impersona magnificamente nella figura chiaroveggente del Sovrano valoroso, preludio radioso del più grande avvenire della nostra cara Italia.

A GEMONA

Al nostro Re

Anche Gemona ha festeggiato il 25. anno di Regno del nostro amato Sovrano. Alla mattina le feste sono state iniziate con cerimoniale scolastico, col saluto alla bandiera e discorso commemorativo del direttore prof. Rosello.

La guardia d'onore ha prestato tutto il giorno servizio al monumento dei Caduti.

Alle 9, autorità, scolaresca e sodalizi si sono riuniti in piazza Umberto I. per la rivista militare del battaglione Alpini e pel giuramento delle reclute.

E' stata consegnata la medaglia di bronzo all'ottimo valoroso Capitano Davide Zanier, con la seguente motivazione:

«Zanier Davide, sottotenente 8. Reggimento Alpini. In commutazione della Croce al merito di guerra conferitagli con R. D. 18 novembre 1920:

«Durante la ritirata del 1917, fra stenti indicibili, contribuì due settimane a tenere alto il morale e lo spirito combattivo della truppa con la parola e con l'esempio. In furioso combattimento si portò ripetutamente all'assalto di forti posizioni nemiche sempre in testa al plotone.

Monte Guedul, Pradis di Sopra, 24 Ottobre-6 novembre 1917.

Il Capitano Zanier, che qui gode tante simpatie, è stato oggetto a generali felicitazioni.

Finita la cerimonia militare, si è formato un corteo preceduto dalla banda cittadina, per deporre una corona ai piedi della lapide a Vittorio Emanuele II. e per recarsi poi in Duomo per un solenne «Te Deum» pro Rege Nostro.

Ricompostosi il corteo, si è nuovamente portato in piazza V. E. dove è stato sciolto.

Fu notato numeroso intervento di fascisti fra i quali i migliori ex combattenti, decorati di medaglia al valore. Alla sede del Fascio ha pronunciato un breve, ma bellissimo discorso il prof. Rosello, inneggiante al Re.

Il triumvirato del Fascio ha inviato a S. M. il seguente telegramma:

«In questo 25. anniversario di Regno, fra i segni di omaggio di tutto il popolo Italiano vi giunga gradito anche quello dei fascisti di questa modesta cittadina, a Voi devoti per la vita e per la morte».

Alle 17 nel Sociale, spettacolo attraentissimo «Pro dote della scuola».

Alla sera, in piazza V. E. la banda «Pro Gemona» e la fanfara del battaglione Alpini hanno alternativamente suonato inni patriottici, non esclusi quelli fascisti.

Non voglio dimenticare i sentimenti patriottici dei Padri Francescani, i quali ieri, dopo un eloquente sermone di mons. co. di Sanfermo, hanno recitato particolari preci pel nostro Sovrano, e cantato il Te Deum di ringraziamento. La sera prima, il predicatore co. di S. Fermo aveva dedicato un'ora a tessere l'elogio del nostro Re, della famiglia Reale, ed anche del Governo attuale che ha protetto e protegge la religione, unendo così Patria e Fede.

A PASIANO DI PORDENONE

Consegna di decorazioni

Alle 16 di domenica, fra un trionfo di tricolore, si svolse la bella cerimonia per la consegna delle Croci di guerra, medaglie della gratitudine Nazionale e brevetti alla memoria dei Caduti per la Patria; benedizione e consegna del gagliardetto alla scuola di disegno e distribuzione dei premi offerti dal Patronato scolastico agli alunni delle Scuole Elementari che più si distinsero nell'anno scolastico 1923-24; consegna di diplomi agli alunni della scuola di disegno.

In primo luogo fu festeggiato il XXV. anno di Regno del Re Vittorio Emanuele III. rendendo omaggio di devozione e di affetto all'amatissimo Sovrano. Il cav. geom. F. Taddio invece del Sindaco assente a Roma per presenziare a quei festeggiamenti, con belle parole presentò l'oratore prof. Giongo. Questi, con smagliante discorso, tenne avvinto il numerosissimo pubblico intervenuto alla cerimonia. Tutte le autorità del Paese e di quelli limitrofi erano presenti. La Presidentessa del Patronato scolastico contessa Gilda Gozzi, l'infaticabile dott. Vincenzo nob. Perulli segretario del Patronato scolastico che tutto coordinò, e bene; il maestro Pantarotto, anima patriottica, che molto bene istruì i suoi scolari e fece cantar loro inni patriottici applauditissimi. Il ragazzo Ragogna, con molta spigliatezza tenne un discorso che fu applaudito.

Furono distribuite le croci di guerra, brevetti di medaglie, premi ecc. e dal Rev. Don Maura, arciprete, fu benedetto il gagliardetto delle scuole di disegno.

Fu poi celebrato un solenne Te Deum nell'arcipretale per il XXV. anno di Regno del nostro Amato Sovrano. — In casa dell'ing. Saccomani, fu poi servito un vermouth d'onore a tutte le personalità.

A VENZONE

Simpatica celebrazione

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati.

Alle scolaresche riunite sul Piazzale 4 novembre il maestro Barbieri Serafino ha spiegato il significato della festa delle virtù della stirpe Sabauda in genere e del Re Vittorio Emanuele III. in ispecie, invitando gli alunni alla fine di inalzare potente il loro grido di evviva all'Italia e al Re. Poscia si ripetè il saluto romano alla bandiera al suono della marcia Reale e gli scolaretti furono lasciati in libertà.

Le vie del paese erano tappezzate di manifesti e di striscie tricolori inneggianti al Re, allo Statuto e alla Patria.

Alle ore 18.30 la musica eseguì un concerto patriottico in Piazza Umberto I. e alle 19.30 nel teatrino dell'Asilo, gli alunni, in onore di S. M., hanno ripetuto in modo superbo il già riuscito programma del 31 maggio. — Palazzo Municipale, sede del Fascio e dei combattenti a sera erano magnificamente illuminati con lampadine tricolori, che davano al paese un aspetto magnifico.

A S. VITO AL TAGL.

La bandiera della benemerita

Palpita alle finestre il tricolore; echeggiano per le vie cittadine gli inni della Patria.

Alle 9 precise, con in testa la Banda del Balilla del Ricreatorio «S. Vito». Autorità e Rappresentanze e una moltitudine di cittadini, si forma il corteo dirigendosi verso la Caserma dei RR. CC. per consegnare all'Arma benemerita la bandiera nazionale, dono della M. V. S. N. e del Fascio di San Vito. L'imponente corteo entra nel vasto cortile, tutto pavesato di drappi tricolori e di bandiere nazionali. Il tenente dei RR. CC. fa gli onori di casa.

Notammo: cap. Carinelli comandante la Compagnia, sen. co. Rota, il sindaco cav. Fancello, Giudice pretore avv. co. Tallandini, Coccolo cav. Ant. presid. dell'Ospedale, Vianello Nello presid. Ente di Beneficenza, Fancello Mariano presid. degli Asili, dott. Guido cav. Carnielli, dott. Mario Stufferi presid. dei Combattenti, Santo Carbone anche in rapp. del Patronato scolastico, dott. Beggiato, dott. Mainardis, dott. Bruno, prof. Cadorin cancelliere R. Pretura, dott. Zanettini, dott. Vrano, dott. Di Salvo, signori: Springoli Gius., Renzi, Fuselli Ugo capo stazione, Franz. Adamo, prof. Zinetti, prof. Ronchina, dott. Fabricio, cav. Andrea Pascatti, Giovanni Alborghetti, dott. Bolognesi, Friso, ecc. ecc.; diversi marescialli in congedo. Notammo pure: Sezione Combattenti, Mutilati, Società Operaia, Esercenti, Sportiva, Fascio, Scuole Complementari ed elementari con gli insegnanti rispettivi e il direttore Giuseppe Zotti, Circolo Giovanile Concordia, Ricreatorio S. Vito tutti con vessillo; guardie di Finanza con il maresciallo Monconi e numerosissimi cittadini.

Si apre il cofano e la bandiera viene levata e spiegata sopra un tavolo, mentre la banda intona la Marcia Reale.

Prende la parola quindi il dott. Mario Stufferi il quale, fra un religioso silenzio, con parola chiara ed eloquente tiene un elevato discorso d'occasione, spesso interrotto da applausi. Chiude inneggiando al Re, alla Casa Savoia ed all'Arma Benemerita. La fine è coronata di applausi ed ovazioni.

Prende quindi la parola il sig. Modugno tenente dei RR. CC. che a nome della Benemerita accoglie con somma riverenza e gratitudine la bandiera sacra, simbolo tangibile dell'Unione di tutta Italia sotto la monarchia dei Savoia. Con rapidi cenni e con frasi alate accenna alla festività commemorativa d'oggi: Lo Statuto, la fondazione del corpo dei Carabinieri, il giubileo del Re; e chiude:

— Carabinieri! Sempre presenti in ogni vostro atto alle gloriose tradizioni dell'Arma e la fama che avete conseguito con tante luminose prove di fedeltà alla Casa Savoia, alla Patria, alla Legge; oggi, come sempre, ispiratevi alla sacra bandiera e, fieri, salutiamo il sacro vessillo dai colori della primavera italica col triplice grido col quale i nostri padri affermarono il loro valore: Viva l'Italia, Viva Savoia! Viva il Re!

Le belle parole furono ascoltate con commosso raccoglimento e salutate con vivi applausi. Dopo di che la Bandiera venne issata ad una finestra esterna della Caserma e tutti i presenti le porgono reverente il saluto.

Alle 10 il corteo si ricompone e si dirige verso il Duomo per ascoltare la Messa solenne e il canto del Te Deum. La Messa venne celebrata dal rev. mons. cav. don Raimondo Bertolo assistito da vari Sacerdoti. Durante la Messa vennero eseguite a perfezione varie sonatine da istrumenti a corda e accompagnamento d'organo. Finita la cerimonia le Autorità e Rappresentanze si dirigono in piazza e prendono posto su apposito palco. Al suono della Marcia Reale viene tolta la tela scoprendo così la targa nella quale si dà il nome di Vittorio Emanuele III. Il cav. Pascatti assessore del Comune, da lettura della motivazione e consegna la medaglia d'argento al Valor Civile al padre del giovane artigliere Dean Guido che trovò la morte per salvare una signora da un grave pericolo.

Il Sindaco poi, fra gli applausi della folla, appende al petto del Dean la medaglia. La musica suona l'Inno [illegible].

Il cav. Pascatti presenta poi il sig. Cosmo Zanframundo per la commemorazione del XXV anno di regno del nostro Sovrano. L'oratore, fra un perfetto silenzio, con voce sicura e con frasi elevate ed eloquenti tiene un appropriato discorso che di quando in quando è interrotto da applausi calorosi. Alla fine del suo dire la musica nuovamente suona gli inni della Patria.

La cerimonia quindi termina.

Alla sera, verso le ore 20, nella caserma dei RR. CC. venne offerto alle Autorità e Rappresentanze un signorile rinfresco.

Alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele III. si svolse il concerto della Banda cittadina fra un'immensa quantità di pubblico che applaudì ogni pezzo.

A GRADISCA D'ISONZO

Giornata patriottica

Sotto l'auspicio del prof. Serafini presidente di codesto R. I. fu organizzata una cerimonia per commemorare la gloriosa ricorrenza.

Gentilmente e con senso squisito la sig. prof.ssa Marcelli tenne, presenti il corpo insegnante e gli studenti, un elevato e patriottico discorso. Rievocò le nobili gesta di Casa Savoia, rilevando in particolar modo la opera saggia svolta dal nostro amato Sovrano; ne tratteggiò, inoltre la nobile figura e ne esaltò le doti eccellenti di cittadino e di soldato. La fine dell'orazione fu accolta con vivo sentimento di compiacenza.

Il prof. Carnelli, quindi, accompagnò al piano canzoni patriottiche cantate dagli studenti. Venne approvato l'invio di un telegramma augurale a S. M. Dopo la commemorazione i professori e gli studenti, con la bandiera, si avviarono alla volta del luogo destinato, per assistere alla rivista militare.

Questa seguì alle 10 precise. Il colonnello Damele, comandante il 1. Fanteria «Savoia» rivolse ai Soldati belle parole d'occasione, poi consegnò decorazioni a quattro valorosi e da ultimo passò in rivista le truppe.

Accolti da fragorosi battimani e da un getto di fiori, furono i bersaglieri dell'11. da poco qui stanziati. Il pubblico partecipò largamente alla festa, dimostrando così un vivo sentimento d'italianità.

Alle 11, in via P. Giustiniani, seguì la posa della prima pietra per la erigenda casa di Ricovero. Officiò mons. Stacul. Il Sindaco prof. Finetti pronunciò un discorso significativo.

La città era tutta pavesata del bel tricolore, e alla sera una splendida illuminazione dava un aspetto insolito di giubilo.

A PALMANOVA...

Rivista, trattenimenti, concerti

La città è tutta un trionfo di bianco rosso e verde. Alle ore 8.30 il colonnello Nuttini, comandante il Presidio, in piazza V. E. II passò in rivista le truppe e pronunciò un elevato discorso. Quindi seguì lo sfilamento. Il Sindaco cav. uff. De Lorenzi parlò pure, calorosamente applaudito. Seguì la consegna delle onorificenze, ai genitori dei Caduti, agli Orfani di guerra. Presenziarono alla cerimonia: le rappresentanze delle Scuole Elementari, del Fascio, i mutilati, della Soc. Operaia, dell'Istituto Tecnico Comunale, tutte con bandiere. Venne dolorosamente notata l'assenza dei Combattenti.

Alle ore 11 in Duomo venne solennemente cantato il Te-Deum. Partecipò la truppa, una folla di popolo e le maggiori autorità civili, religiose, militari. Dagli alunni delle Scuole prima della cerimonia religiosa, in Piazza V. E., vennero cantati gli inni della Patria, accompagnati dalla locale Banda musicale. Il Direttore Lazzarini tenne un discorso patriottico, molto applaudito.

***

Nel pomeriggio, alle ore 17, nel giardino dell'Asilo Infantile seguì il saggio annunciato. Nell'ampio salone d'entrata notiamo il quadro di S. M., avvolto dalla bandiera nazionale, piante sempre-verdi ne fanno corona. Sono esposti i lavori fatti dai bambini, ammirati dai convenuti. Incominciano ad affluire autorità, rappresentanze, genitori dei piccini. Insomma tutta la cittadinanza partecipò alla simpatica cerimonia. Il presidente cav. Geremia e il dott. Bertossi facevano gli onori di casa. La banda cittadina che si prestò gentilmente suonò allgre marcie. Il saggio riescì ottimamente ed è ben giusto tributare un pubblico plauso alla infaticabile direttrice signorina P. Feruglio la quale, con pazienza e volontà apprezzabilissima, presentò i piccoli alunni e riescì a far loro eseguire con molta disinvoltura il lungo programma. Terminato il saggio un'orchestrina composta dai migliori artisti cittadini tenne un applaudito concerto di scelta musica. I piccini furono compensai con doni. Congratulazioni ai dirigenti augurando che la cittadinanza apprezzi giustamente l'ottima istituzione e concorra all'aiuto morale e finanziario.

***

Nella serata la banda cittadina tenne concerto. Furono suonati gli inni della Patria ed alcuni scelti pezzi, molto applauditi. Il nostro corpo musicale è ben affiatato ed è in grado di ben figurare in qualsiasi città. Congratulazioni ai bandisti, in modo particolare all'esimio maestro sig. Mazzei. Vedemmo illuminati il monumento ai Caduti, la R. Pretura, il Municipio, le Poste, la Soc. Operaia.

Dobbiamo anche oggi riassumere gran parte delle corrispondenze pervenuteci dalla Provincia. Non se ne impermaliscano i corrispondenti: la necessità non ha legge.

NIMIS

Le nuove campane della Chiesa di Madone des Planelis

La vasta plaga del Friuli Medio e notissima la Chiesa della «Madone des planelis», che sorge su di un grazioso soggetto lungo la strada Nimis-Tarcento: notissima anche per la rinomata sagra di settembre, la quale chiama qualche migliaio di fedeli più o meno devoti a pregare ed a merendare sui prati che si stendono in fianco al Santuario e dietro di esso. La Chiesa è di buono stile e particolarmente leggiadro è il pronao. Da lassù, godesi un panorama attraentissimo: un susseguirsi di poggi e di avvallamenti e di colli boscosi con la linea dei monti più lontani: una vera letizia per l'occhio, un vero confortante riposo per lo spirito.

«Madone des planelis» era domenica in festa. Sotto l'atrio, appese ad un sostegno improvvisato, pendevano le nuove campane — inghirlandate di verdi rami stelleggiati di rose, ingallonate di nastri. Aspettavano — e con esse una folla di popolo accorso dalla vicina Nimis, dalle sue borgate, l'arrivo di S. E. l'Arcivescovo, per essere da lui benedette.

Mons. Anastasio Rossi giunse al Santuario puntualmente alle 18, tra gli evviva della popolazione festante, ossequiato da Mons. Alessio e dai sacerdoti coadiutori don Bertolla e don Comelli. I padrini erano già al loro posto: signori cav. uff. Angelo Tremonti, Antonio Comelli fu Paolo, dott. Giacomo Gervasi, cav. Tullio, Emilio Casati, Micossi, Oscar Luzzatti. Il popolo s'infittisce lungo i muretti dell'atrio, si arrampica alle sue svelte colonne, sale sui tenui ondeggiamenti del terreno che qua e là supera il ripiano sul quale sorge il Santuario. Vi sono, tra la folla, le personalità più notevoli del Comune.

L'Arcivescovo inizia tosto la sacra funzione — così caratteristica — di così alto significato simbolico nei suoi riti. Il popolo assiste in silenzio.

Compiuta la consacrazione, l'Arcivescovo il «Pastor bonus», rivolge brevi parole al popolo.

— Ho benedetto (dice), prima d'oggi le campane delle altre Chiese di Nimis: restavano da benedire le campane di questo Santuario, pel quale la popolazione di Nimis, e non di Nimis soltanto, ha così forte e profonda venerazione. Oggi ho consacrato pur queste; ed ho compiuto il rito del mio ministro pensando che la loro voce valga a crescere in voi la devozione, la fiducia nella intercessione della Vergine potente, la fede. La devozione non istà soltanto nella preghiera, ma più ancora nell'imitare le virtù di Maria....

E continua così, paternamente, a parlare da ministro di una religione che insegna la virtù, l'amore, il perdono, il sacrificii. La vita è sempre seminata di spine. La fede sia il vostro conforto. Lo squillo delle campane vi richiami alla preghiera, sia che annunzi gioioso l'alba e v'inviti al lavoro, sia che v'inviti a breve riposo meridiano e sia il mesto saluto al dì che muore.

Queste campane — le campane della vittoria, perchè fuse nel bronzo nemico e perchè risorgono dopo la depredazione delle vostre campane vi devono ricordare e vi ricorderanno tante cose passate: e i giorni trepidi della guerra e i tristi giorni della invasione e i giorni radiosi della vittoria e della liberazione. E vi ricorderanno il giorno della loro consacrazione: giorno di letizia per la Patria, la quale, tutta concorde, vuole testimoniare la sua fede nello Statuto fondamentale, il suo amore e la riconoscenza verso il Re che solennizza oggi il venticinquesimo anno di regno, il Re Soldato che rinunciando alle agiatezze della Sua Reggia volle dividere coi propri soldati le fatiche e i disagi ed i perigli. Innalziamo a Dio la nostra fervida preghiera che il Re nostro regni ancora per molti anni e porti l'Italia alla gloria che la Divina Provvidenza le ha conceduto nei secoli passati, le ha assegnato nei secoli a venire.

***

Segue un ricevimento nella vicina Villa Ortensia del cav. uff. Angelo Tremonti, il quale, assieme alla sua signora ed alle gentili loro figliole fanno gli onori di casa. S. E. l'Arcivescovo affabilmente conversa coi presenti: sacerdoti, padrini, autorità e personalità del luogo, mentre si sta consumando un signorile copioso rinfresco.

In ultimo, il sig. Tremonti rivolge brevi parole di ossequio a S. E. l'Arcivescovo.

— Nella notte precedente il terribile disastro di Caporetto (egli ricorda), veniva tenuto in queste stanze l'ultimo consiglio di guerra. Pochi giorni appresso, orde di barbari invadevano e devastavano questa mia casa. Oggi che essa sta lentamente riprendendo il suo stato primiero, vi fa il suo ingresso il nostro amatissimo Arcivescovo, simbolo di amore e di pace, di quella pace di cui tutti sentiamo tormentoso il bisogno....

Soggiunge che, ufficialmente invitato, avrebbe dovuto proprio oggi presenziare alla solennità della consacrazione della nuova Chiesa arcipretale di Spresiano.

Alla fastosa cerimonia — e per quanto nella nuova Chiesa abbiano trovato posto alcune modeste opere sue — ha preferito trovarsi col suo Vescovo, nella Chiesetta delle Pianelle, alla benedizione delle nuove campane, in mezzo a queste buone popolazioni, in questo ridente paese di Nimis al quale lo legano tanti ricordi dell'infanzia.... Rivolge commosso un grazie dal cuore a S. E. per l'alto onore che si è compiaciuto fare a lui ed alla sua famiglia; e chiude pregando il Presule di lasciare, in ricordo della visita onorifica, un motto vergato appiè di una grande fotografia dell'Arcivescovo stesso.

L'Arcivescovo gentilmente appaga il desiderio espressogli, e scrive:

In questa sala che accolse l'ultimo Consiglio di guerra — consacrate le campane della Vittoria — che squilleranno sul devoto Santuario delle Pianelle — mentre inneggia all'Augusto Sovrano che oggi compie 25 anni di regno glorioso — invoca benedizione alla ospitale famiglia Tremonti — mecenate dell'Arte. — A. A. Arcivescovo di Udine.

Poco dopo, l'Arcivescovo ripartiva per Udine, salutato da nuovi evviva dal popolo — mentre veniva dal prossimo Santuario l'allegro scampanio della testè consacrate campane.

RIVE D'ARCANO

Incendio a Rodeano Basso

Iermattina, verso le 6, il fuoco si appese al fienile di certo Pierantonio Pinzano, agricoltore estendendosi alla sottostante stalla. L'incendio fu potuto domare, grazie al concorso dei terrazzani, in tempo relativamente breve. Gli animali furono tutti salvati. Il danno è di circa 10.000 lire non assicurato.

RAGOGNA

Campagna bacologica

Nonostante la generale scarsezza di foglia il raccolto dei bozzoli promette molto bene La nostra mite e laboriosa popolazione non risparmia sforzi per la buona riuscita del medesimo Sono già stati stipulati contratti aperti a lire 35 il Kg.

CRONACA PORDENONESE

Motocicletta che precipita in un fosso

Il pittore Apelle Polese, nel ritornare ieri in motocicletta da Aviano a Pordenone, all'altezza di San Quirino, per uno scarto della macchina, precipitava in un fossato. Raccolto e trasportato all'Ospedale di Aviano, gli furono riscontrate lesioni piuttosto gravi, che richiederanno parecchio tempo per la guarigione.

A proposito di una critica

Riceviamo la seguente a proposito di una critica relativa a «Echi del I. Concerto di Banda» comparsa sul «Giornale del Friuli» i. 6 p. s.

«Sono sempre stato d'avviso che la *critica*, la vera e sana critica, sia necessaria, sia forza dinamica al raggiungimento del meglio cui aspira ogni artista. Quando essa però, tra mellifluе adulazioni, malamente nasconde il pungiglione della vespa, allora noi non ci troviamo dinanzi ad un «critico» ma ad un insetto cui, talvolta, il veleno non manca in abbondanza.

A certi sistemi di lotta, allo spostamento continuo dei termini del dare e dell'avere, a veder costantemente falsata, la verità in ciò che riguarda arte musicale, a certe improntitudini, ci si dovrebbe essere oramai abituati.

Ma l'articolo «Echi del Primo Concerto» è tale somma di bugie e di loiolesche insinuazioni, per le quali l'autore più che dimostrare la sua incompetenza e la sua istintiva facilità a sputar sentenze, dimostra che ha una spiccata tendenza ad amalgamare il veleno col miele, allo scopo di sfogare la sua cattiveria e di sorprendere la buona fede dei lettori.

Al valent'uomo, un consiglio per.... una altra volta: anzichè far unire i suoi «miasmi» agli scritti del corrispondente locale, egli li firmi con nome e cognome; basterà ciò per far capire a tutti il movente unico e solo delle sue manifestazioni critico-musicali.

Pordenone, 7 giugno 1925.

M.o *Alfeo Buya*

Bollettino dello Stato Civile dal 29 Maggio al 4 giugno

Nati: maschi 5 femmine 6, totale 11.

Pubblicazioni di Matrimonio: Sartori Massimiliano con Radegonda Santa.

Matrimoni celebrati: Modolo Umb. con Martin Maria.

Morti: Bortolin Gina di Pietro a. 3 — Barbaria Giorgio fu Bened. a. 82 — Tomè Pisana di Gius. a. 14 — Biason Vinc. fu Ang. a. 40.

Collegio «Don Bosco»

Domenica prossima, 14, al Collegio don Bosco verrà benedetta una bandiera tricolore, che le dame Pordenonesi cooperatrici salesiane intendono offrire come primo omaggio ai figli di Don Bosco Alla funzione che si svolgerà verso le sei di sera, sono invitate tutte le Autorità cittadine ed i parenti degli allievi e gli amici tutti. Contemporaneamente i giovani stanno preparando una graziosa pesca di Beneficenza a vantaggio delle Missioni Salesiane, e un trattenimento musico-letterario per la chiusura dell'anno scolastico. Attorno al tricolore, sacro pegno di italianità pura, si addensi il pubblico, moltiplicando l'entusiasmo dei giovani allievi e in omaggio alla Sacra Maestà del Re nel suo glorioso venticinquesimo di Regno.

Il successo del primo concerto della Filarmonica

Per il I.o concerto dell'anno della banda della Filarmonica vi era un'attesa delle più vive e così l'altra sera una folla enorme gremiva la Piazza Cavour e vie adiacenti. Con la consueta cordialità e simpatia questo ben composto corpo bandistico venne accolto. Ed il concerto, diretto dall'egregio maestro Alessandro Mariotti, si iniziò con la Marcia Reale applaudita. Si eseguì quindi, tra grande attenzione della folla, una fantasia del «Faust». Bastò ciò per mettere tosto in valore la fine interpretazione, concertazione splendida, fusione di suoni, ed il pubblico avvinto e convinto applaudì con calore. In questo pezzo si distinsero i bravi solisti prof. Peller, prof. Berto (flicorno), Baldissera (flicorno baritono), sig. Pascutto Giovanni (cornetta). Il «Raclif» magistralmente fu suonato; il 4.o atto della «Lucia» poi ottenne un indescrivibile ovazione e tra imponenti battimani se ne volle il bis che fu concesso tra rinnovati applausi rivolti oltrechè al maestro direttore Mariotti, e ai bandisti, in particolare al professore Peller Antonio (flicorno tenore) interprete intelligente, suonatore molto apprezzato. Si eseguirono infine l'«Angelus» ed «In Chiesa», quest'ultima pagina splendida del maestro Mariotti, della quale se ne voleva il bis.

La banda ha iniziato trionfalmente i suoi concerti sotto i migliori auspici; superando l'aspettativa.

Del modesto maestro A. Mariotti ben si sapeva ch'era un profondo conoscitore della banda, che ne avrebbe saputo trarre i migliori effetti, perchè era noto che nella sua Toscana aveva diretto importanti corpi bandistici e che infine era un compositore molto geniale.

L'altra sera ha affermato queste sue qualità. Ad ogni pezzo, che preparò con fine senso artistico, seppe far dare una interpretazione impeccabile, addimostrandosi concertatore e direttore abilissimo. La banda fedelmente lo seguiva, raggiungendo così uno dei più lieti successi.

La banda della Filarmonica, costituita dal chiarissimo maestro Luigi Mascagni (che è ricordato sempre con grande simpatia) che conta nella maggioranza giovani allievi, non vien meno, dunque alle sue belle tradizioni.

Ultimato il concerto al Maestro e Bandisti la presidenza della Filarmonica offrì una bicchierata. Si mandarono evviva al bravo Mariotti e questi ringraziò commosso per tante gentili dimostrazioni.

Serata Pucciniana

L'altra sera al Garibaldi, dinanzi ad eletto e folto uditorio, il prof. Adriano Lami, per iniziativa dell'Associaz. della Stampa, disse della vita del Grande Maestro scomparso, di Giacomo Puccini.

L'oratore fu presentato con felici applaudite parole dal capitano Feruglio per l'assoc. della Stampa.

Il prof. Lami quindi fece passare tre quarti d'ora di vero godimento intellettuale dicendo, nella sua consueta forma brillante, dell'opera del Sommo Musicista. Ricordò graziosissimi aneddoti della sua vita, ne esaltò la figura. La toccante chiusa fu sottolineata con grandi ovazioni.

L'orchestrina diretta dal bravo m.o Zinotti, eseguì applaudita vari brani delle migliori opere Pucciniane.

Cronaca Cittadina

L'omaggio del Friuli ai Sovrani

Dicemmo ieri come tutto il Friuli concorde abbia dimostrato il suo attaccamento verso i Sovrani d'Italia; le manifestazioni che si sono avute in Provincia sono state d'una eloquenza che il rilevarlo sarebbe sempre una sbiadita cosa.

Abbiamo ricevuto numerosissime corrispondenze anche da piccoli paesi, capoluoghi o frazioni, dalle quali traspare l'unanimità del sentimento, lo slancio spontaneo di concorde entusiasmo, il fervore patriottico più sentito. Non tutte le abbiamo pubblicate, nè pubblicheremo; talune dovemmo riassumere, chè il giornale non le avrebbe potute tutte contenere.

Questo avvenne a Udine e in Provincia; a cui fa riscontro quanto avvenne a Roma da parte dei rappresentanti il Friuli. Lo spettacolo della adunata dei sindaci friulani nella capitale, e la sfilata del loro gruppo compatto dinanzi al Quirinale, è stata una grande, bella simpatica dimostrazione che venne, a quanto c'informano amici romani, rilevata nel suo vero e profondo significato. I sindaci friulani — la quasi totalità, poichè rimasero assenti solamente gli ammalati, — si portarono poi in "corpore" sulla tomba del Milite Ignoto, ove deposero una corona.

Profondo il significato di questa adunata, poichè era l'intera provincia che compiva l'alto omaggio al Sovrano. La Provincia nuova e la Provincia vecchia, unite nelle aspirazioni ideali come in quelle economiche, davano primo nobilissimo esempio di unità, dopo l'unificazione. Questo significato e questo esempio noi lo rileviamo come auspicio per il domani; domani sereno, sgombro di nubi ostili, per questo nostro amato Friuli.

Se una è la mèta, gli sforzi non possono che essere comuni, e portare a quella grandezza della Piccola Patria nostra, che è in cima a tutti i pensieri dei suoi cittadini, e che s'inquadra nella grandezza della Gran Madre gloriosa. Onde salutiamo con gioia anche i seguenti due telegrammi che sono pervenuti da Roma, al capo della Provincia comm. Ricci:

«Riuniti solenne dimostrazione affetto nostro Sovrano, entusiasti grandezza Roma capitale, porgiamo V. S. Ill.ma espressioni nostro omaggio et sincero attaccamento, Commissari et Sindaci S. Pietro Natisone, Caporetto, Plezzo, Luico, Creda, Sedula, Ternova, Dresenza, Libussina, Idresca Bergogna, Saga, Serpenizza, Oltresonzia, Trenta Sonzia Bretto, Rodda, Savogna, Stregna, S. Leonardo, Tarcetto Grimacco, Drenchia.

**

«Nel giorno radioso di fede italica pel magnanimo Re rappresentanti Comuni Circondario Idria unanimi inviano da Roma all'Illustre Capo del Friuli devoto ossequio».

Parole «nuove» si può dire, giacchè nessuno avrebbe mai pensato una cosa simile non pure anni, ma soltanto mesi addietro. Effetti di una forte politica di conciliazione, di concordia, di lavoro, che il Prefetto gr. uff. Ricci conduce come vero apostolato, e che da già i suoi tangibili frutti. I telegrammi che abbiamo pubblicati se debbono aver dato vivo soddisfazione al Capo della Provincia, chè si è interessato con amore perchè il Friuli rispondesse presente con unanimità di voce all'omaggio verso i Sovrani, — chè omaggio di devozione alla Patria — più viva ancora ne arreca a noi friulani, che vediamo lentamente cementarsi quella unione, ritardata da false ideologie ed ostacolata da una malintesa valutazione di quelli che sono i sacrosanti valori umani.

IL RE ALLE MADRI E VEDOVE DEL FRIULI

Al telegramma di omaggio che la Signora Anna Feruglio, presidente della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Madri e Vedove ha inviato a S. M. il Re in occasione del 25.o anniversario di Regno, è pervenuta la seguente risposta:

«Sua Maestà il Re è vivamente grato a quante con lei vollero in questa ricorrenza dargli nuova testimonianza di cortesi patriottici sentimenti. — Mattioli».

CROCE DI GUERRA AL VALORE

Una seconda Croce di guerra al Valor Militare è stata concessa, con l'ultimo Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra, al collega Giuseppe Castelletti, già tenente degli alpini, volontario di guerra. La nuova decorazione gli è stata concessa per essersi il Castelletti distinto in combattimento a Malette di Gallio (Asiago) nel dicembre del 1917.

I nostri vivi rallegramenti.

PER LA MANCATA DISTRIBUZIONE DI UNA MEDAGLIA

Sabato avevamo annunciato che fra le medaglie da distribuirsi domenica, figurava anche quella d'argento al valor civile per il sergente del 6. alpini in congedo Ferruccio Vigna, nostro concittadino. Ciò non avvenne perchè la medaglia non è ancora giunta.

IMPOSTA COMPL. SUL REDDITO

Siamo informati che Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze mentre si è compiaciuto per l'assidua opera svolta dagli uffici distrettuali delle Imposte per agevolare le denunzie per l'applicazione della imposta complementare, ha disposto che, a partire dal giorno 8 corrente, l'attività degli uffici venga rivolta all'accertamento d'ufficio dei contribuenti che non avessero ottemperato per omessa denunzia, all'obbligo stabilito dalla legge.

I cittadini che hanno adempiuto volonterosamente al loro dovere possono essere sicuri che la legge sarà fatta pienamente e rigorosamente osservare anche da coloro che credono, omettendo di denunziare i propri redditi, di sfuggire al pagamento della imposta.

ASS. MAG. «UMBERTO CARATTI» Seduta di Consiglio

Domenica si riunì il Consiglio della Federazione Magistrale Provinciale «Umberto Caratti». Sebbene la festa dello Statuto avesse impedito a moltissimi consiglieri di assentarsi dal luogo per doveri di ufficio, pure furono rappresentate ben 21 Sezioni.

Il Consiglio si occupò del prossimo Congresso regionale: prese atto delle deliberazioni della sezione di Udine costituitasi in Comitato per la preparazione di quanto potrà occorrere nei giorni 28 e 29 giugno; deliberò di mandare inviti personali alle autorità scolastiche della Provincia, a quelle della città, nonchè ai maestri tutti, soci o non soci.

Gli inviti nelle nuove provincie saranno diramati per cura dell'Associazione triestina.

All'Accademia di Udine
L'adunanza di ieri sera

Ieri sera hanno avuto luogo due importanti letture all'Accademia di Udine, che, come è noto, ha sede in via Bartolini.

Il prof. Canestrelli ha trattato brevemente, ma con efficacia sul tema: «L'eocene e il miocene Friulani negli studi di due geologi toscani» mettendo in evidenza il contributo recato dalle opere pregevoli e voluminose di Giorgio Dainelli, dell'Università di Firenze e di Giuseppe Stefanini dell'Università di Cagliari.

Ha preso successivamente la parola il prof. Battistella con una importante memoria su «Udine nel secolo XVI: Commercio e divertimenti».

Con alacrità ammirabile l'eminente storico concittadino ha compulsato gli archivi udinesi e specialmente quello del Comune, ricavando così da fonti dirette quale sia stata la vita della nostra città nei tempi andati. E con il solito stile facile ed efficace, a volte arguto, gioviale e talvolta di ironia piacevole, ha fatto rivivere dinanzi ai nostri occhi i vari avvenimenti udinesi: Commercio misera e stentato: divertimenti modesti, ma frequenti, fra cui il ballo.

Peccato che la lettura non sia stata ripartita in due adunanze accademiche, nel qual caso sarebbe stata meglio gustata dal pubblico.

Chiudendo, esprimiamo il desiderio che il lavoro (insieme con le memorie precedenti in argomento) venga riunito in un solo volume, costituendo una fedele e completa rievocazione della storia udinese.

In seduta privata, seguirono le nomine di quattro soci corrispondenti: il prof. Dainelli dell'Università di Firenze, il prof. Stefanini dell'Università di Cagliari, il concittadino ing. Ferdinando Caligaris, e infine il cav. Michele Hiersiher, residente a Treviso e cultore appassionato di cose udinesi, avendo, fra altro, raccolto notizie su Aloisio Pico di Interneppo, lo sfortunato poeta vissuto nella prima metà del secolo scorso, di cui si attende ancora uno studio biografico accurato.

La gita dei barbieri a Trieste e Capodistria

Ieri seguì la gita progettata dal Segretario dei barbieri, Bianchi.

Alle 5, vennero partecipanti partirono alla volta di Trieste, ove appena giunti, alla trattoria «Al Piave», seguì la colazione.

Indi, col vaporino alle ore 10 e mezzo, partirono alla volta di Capodistria. Quivi visitarono i maggiori monumenti di quella gloriosa terra, le saline, il reclusorio, rimanendo ammirati. Alle ore 13, alla Trattoria al Merlo, seguì il banchetto che fu servito inappuntabilmente nel grandioso salone. [illegible] di famoso refosco d'Istria, vi fu l'immancabile stura dei brindisi, tutti esprimenti vive grazie al Segretario, instancabile ideatore di tante gite. Al ritorno, in Trieste, e durante il viaggio fino a Udine, regnò sovrana l'allegria.

Poichè vi fu un ricavanzo di lire 21.40 si decise devolverle a favore tubercolotici di guerra.

Tutti i partecipanti pregarono il Bianchi a voler indire per settembre un'altra gita.

UNIVERSITA' POPOLARE CONFERENZE AGLI OPERAI

L'Università Popolare, che si propone di diffondere la cultura in ogni classe sociale, vuol far giungere la propria azione anche a coloro che, per vari motivi, non sogliono frequentare le conferenze serali che si tengono all'Istituto Tecnico; ed ha deciso, col consenso di parecchi industriali, di andare egli operai, nelle sedi medesime del loro quotidiano lavoro, per dare ad essi cognizioni di pratica ed immediata utilità.

Così ieri, alla Fabbrica Cementi, fu impartita alle maestranze riunite sotto una tettoia dell'opificio, una prima lezione di igiene.

Dopo un breve discorso del presidente dell'Università Popolare dott. prof. Enrico Morpurgo il quale ringraziò i proprietari dello Stabilimento per la loro cortese adesione all'iniziativa della Scuola e spiegò lo scopo di queste conferenze popolari, il dott. Cesare Bellavitis, del nostro Manicomio Provinciale, con parola facile e piana trattò della sifilide, mostrandone i pericoli e i danni, indicando i mezzi per premunirsi contro la terribile malattia e incitando coloro che l'abbiano contratta a ricorrere subito all'opera del medico.

La conferenza, accessibile a tutti, fece ottima impressione.

Nei prossimi giorni saranno tenute altre lezioni di igiene, particolarmente sull'alcoolismo e sulla tubercolosi.

L'ON. GIUSEPPE GIRARDINI

Ci riappare — troppo fugacemente; solo nel pomeriggio e nella sera di domenica — nella vetrina del fiorista Antonio Gasparini, tra un parco ma fine adornamento di gigli e rose artisticamente disposte. Ci riappare rinvigorito, in confronto delle ultime visioni che avemmo di lui, quando era già minato dal male.

Il cav. Antonio Gasparini, vincendo forti difficoltà, ritrasse l'illustre parlamentare quand'era ancora nel pieno vigore delle forze: ma seppe cogliere l'anima nobilissima che rimase immutata fino all'ultimo. Sono bene il pallido volto e la pallida fronte pensosa di Lui, lo sguardo affaticato ma dolce che l'artista ciò seppe riprodurre con la delicata sua tecnica spiritualizzatrice.

FURTI DI STAGIONE

L'altra notte verso le ore una, nella frazione di Cussignacco i vigili rurali Flebus, Ceschia e De Filippi fermarono un individuo che guidava un carro carico di foglia di gelso, e si affrettava a condurlo verso ignota destinazione.

Venne accertato che la foglia era stata rubata sul fondo di certo Fantin Giuseppe.

Carro e carico furono sequestrati e il conducente, in attesa di appurare le faccende, fu tradotto e rinchiuso nella camera di sicurezza della R. Questura.

IL CIRCOLO SOCIALE

Al trattenimento inaugurale del Club Sociale, intervennero numerosi soci invitati, eleganti signore e signorine. Notato uno stuolo di brillanti ufficiali.

Il salone della bella sede di via Aquileia n. 1 era addobbato sfarzosamente e con molto buon gusto.

La danze furono assai animate e si protrassero oltre le due. A mezzanotte fu sturato lo «champagne» e si inneggiò al nuovo Circolo ed al Re, ricorrendo la celebrazione del XXV. anniversario di Regno.

Fu una festa molto simpatica. Al Circolo Sociale, sorto sotto si lieti auspici, non mancherà certo un roseo avvenire.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte di Colautti Giovanni: Girolamo d'Aronco 10 — della mamma dell'ing. Marchettano: Società Friulana di Elettricità 100.

DUPLICE FURTO

Nel Collegio Nazionale Uccellis, e precisamente nella pare prospicente alla nuova via, stanno lavorando alcuni muratori. Due di questi ebbero, nel pomeriggio di ieri, una sgradita sorpresa.

Al manovale Innocente Gregoris di Domenico, di anni 26 di Nogaredo di Prato, fu involata la bicicletta seminuova e al muratore Francesco Venier di Valentino di anni 43, di Passons, fu alleggerito il portafoglio delle 85 lire che conteneva.

Il primo aveva lasciato la macchina e l'altro la giacca, in uno stanzino attiguo all'ufficio di segreteria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8.30: pressione a O: 753.6 — pressione al mare: 764.4 — temperatura: 19.8 — umidità: 68 — vento: direz. Est, forza debole — nebulosità: 7 — stato del tempo: abb. bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 25.5, minima 16.2 — acqua caduta: mm. 0:0.

Cronaca Sportiva

Campionato ciclistico Friulano "Gran Coppa Moretti,,

Il Campionato Ciclistico Friulano verrà disputato domenica 28 corr: nella grande manifestazione ciclistica denominata: «Manifestazione Nazionale Dilettanti» - Gran Coppa Moretti, che il solerte Club Ciclistico Udinese attivamente sta preparando. La ditta Moretti sempre presente per il buon nome sportivo cittadino riconoscendo i meriti di questo manipolo di sportivi cittadini, ha messo a disposizione del Comitato Esecutivo del C. C. U. un'artistica Coppa d'argento, quale premio di rappresentanza per la Società coi migliori classificati nei primi 10 arrivati a somma di punti.

La «Coppa Moretti» challenge biennale verrà assegnata definitivamente alla Società che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi.

L'assegnazione di questo vistoso premio farà accorrere oltre i migliori dilettanti in lotta pel titolo, le migliori squadre venete che contenderanno ai nostri bianco-neri oltre che il titolo, la vittoria di rappresentanza. Le iscrizioni pei concorrenti di terza e quarta Categ. si ricevono presso la Sede Sociale e presso il «Caffè Arco Celste», Riva Bartolini.

Doni e offerte

Diamo il primo elenco dei doni e delle offerte pervenute al Comitato Esecutivo del Club Ciclistico Udinese, per la manifestazione sportiva del 28 giugno p. v. valevole pel Campionato Ciclistico Friulano di fondo su strada:

Prefetto comm. dott. U. Ricci, portasigarette d'argento; senatore Morpurgo bar. Elio, artistico porta calamaio; Cassa di Risparmio, med. d'oro; Banca del Friuli, lire 100; Ditta L. Alberghetti, artistica statua con orologio; Comune di Pordenone, med. oro e med. arg.; Comune di Maniago, med. Vermeille; Ass. Spor. Pordenonese, med. vermeille; S. A. «Pirelli» filiale di Padova, 4 coperture Pirelli; Floretti Giac., 4 tubolari; Missio Arturo, Tonioli Aldo, Aviano, 1 tubolare ciascuno; Marchetti Erminio, 3 med. grandi verm., arg., bronzo; N. N. del Club C. U., 2 med. verm.; Di Benedetto Umb., med. arg.; Mazzocco Antonio, 2 med. arg. e bronzo; Cuttini Fr., med. bronzo; Quintavalle Ant. lire 20; Aldo Fabbro l. 10; Di Reggio Umb. 5.

Dopo la vittoria

La notizia dell'avvenuto riconoscimento della vittoria udinese da parte delle Autorità federali è stata accolta dagli sportivi concittadini con manifestazioni di giubilo. Sin da sabato sera gruppi di curiosi stazionarono sino a notte inoltrata nei pressi del bar Cotterli in attesa di notizie. Un primo telegramma del dott. Roiatti annunziante il rinvio della seduta alle ore ventuna era servito ad acuire maggiormente la ansietà degli sportivi i quali attesero pazientemente sino quasi alle due del mattino la lieta novella.

Questa invece pervenne solo verso le 16.30 di domenica e venne subito comunicata a mezzo degli ormai tradizionali striscioni affissi agli specchi del «Piccolo Aragno», accolti come più sopra diciamo con manifestazioni di giubilo e di compiacimento.

Più tardi, a consacrare l'apoteosi della ormai sicura vittoria venne issato sul cornicione del bar il gagliardetto sociale.

TORNEO DI CALCIO — Coppa dei liberi

La Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U. allo scopo di maggiormente diffondere fra i giovani la passione per lo sport, ha indetto un Torneo di Calcio ad eliminazione fra squadre di Liberi con assegnazione definitiva di una artistica Coppa denominata «Coppa dei Liberi» più undici medaglie di argento per la squadra vincente del Torneo, e 11 medaglie di bronzo grandi per la squadra seconda classificata.

Il Torneo è diretto da una Commissione composta di tre membri dell'A. S. U. Ogni Società che intende partecipare al Torneo deve presentare una sola squadra, rendendo noti al momento della iscrizione i nomi dei giocatori e delle riserve.

La tassa d'iscrizione per ogni società è di L. 15 — Le iscrizioni sono aperte dal 10 al 20 corrente presso la sede della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. U., Caffè Commercianti, via Manin 9, Udine.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1005 a 1020; Belgio da 118 a 120; Francia da 121 a 121.50; Londra da 122.15 a 122.35; Nuova York da 25.12 a 25.25; Spagna da 366 a 371; Svizzera da 486 a 489; Atene da 41 a 43; Berlino da 600 a 607; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 74.50 a 75; Ungheria da 0.0350 a 0.0355; Vienna da 362 a 360; Zagabria da 41.90 a 42.15.

Rendita 82, consolidato 98.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 121.65; Svizzera 487.50; Londra 122.175; New York 25.15; Berlino (marchi oro) 602; Vienna 358; Bucarest 11.85; Belgio 119.175; Spagna 367; Praga 74.75; Budapest 0.0353.

Rendita 81.50, consolidato 97.00.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'8 corr.: corso medio lire 76.275; Trieste 76.50; Milano 76; Roma lire 76.65.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Dalle 17.15 in poi ultime repliche della bellissima film drammatica: «Odette» tratta dal dramma omonimo del celebre Vittoriano Sardou. Interprete principale: Francesca Bertini. — Per domani avremo un'importante film d'avventure: «Sirena». E' il dramma della vita, del lavoro, ne è protagonista incomparabile il conosciutissimo attore: William Hart.

Prestissimo «Trizoulet». Prezzi soliti. Locale arieggiato da ventilatori e aspiratori.

LUCIANO MOLINARI che da vari giorni è ospite della nostra città, in attesa di proseguire il suo trionfale giro artistico, iersera ha assistito alla rappresentazione della sua interpretazione «La scala di seta».

«La macchina fanstastica», Comicissima americana in due atti, completerà il programma che viene oggi replicato per l'ultimo giorno.

TEATRO VARIETA' MODERNO. — Questa sera grande spettacolo d'arte varia alle ore 9.20 precise, con programma veramente eccezionale.

«Gli Zingari»: La troupe che ha ottenuto il maggiore dei successi — «Tossing Testross»: L'acclamata attrazione Australiana — «Frankhie Lady»: Acrobati parodisti Originali. — «Mario Marè»: Il fine dicitore sempre applaudito.

Grande Tombola Nazionale

Pure non trattandosi di una Tombola, il di cui ricavato è destinato a favore di Istituti di beneficenza o di Ospedali civili, il pubblico deve ugualmente concorrere perchè si tratta di contribuire col ricavato di questa Tombola, alle immense spese che il Comitati Esecutivo della Fiera Internazionale dei Campioni di Padova è costretto a sostenere per essere in grado di veramente corrisponderè ai precisi criteri di modernità con la suddivisione dei vari prodotti, seguendo i concetti merceologici, che sono la base fondamentale di queste manifestazioni industriali e commerciali. Per ottenere il giusto intento, il Comitato è stato costretto ad erigere un immenso quartiere per effettuare questa annuale Esposizione con la costruzione di diversi spaziosi «Stands» e di tutto quanto sia strettamente utile e necessario per renderla una vera affermazione italiana a cui mira la Fiera medesima.

Non vi è bisogno di soffermarsi a dimostrazione per far comprendere l'utilità grande di tali manifestazioni di attività commerciale e industriale, come pure queste, abbiano una notevole ed efficace ripercussione su la economia della nostra Nazione, che rappresentano anche per tutti gli Stati l'elemento fondamentale di esistenza e di progresso.

Il pubblico italiano è invitato a contribuire, per ottenere il maggiore rendimento della Tombola, con l'acquisto delle cartelle che costano solo Due lire ognuna e la di cui estrazione in Roma, fissata a data certa il DUE LUGLIO 1925.

I premi ammontano alla rilevante somma di L. 475.000 in contanti così ripartiti: Cinquina L. 40.000; prima tombola L. 200 mila; seconda tombola lire 50 mila; terza tombola L. 25.000; quarta tombola L. 15 mila; quinta tombola L. 10.000 e sesta tombola di lire 5.000; lire 100.000 premio di ripartizione e lire 30.000 premio di consolazione.

Le cartelle sono in vendita presso gli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Rivendite di tabacchi, Uffici Postali e presso la sede della Commissione Esecutiva in Roma, trasferitasi da via Aracoeli, 3 a Piazza del Gesù, 48.

Sono in vendita anche le Vere buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di lire 18 ciascuna.

ULTIMA ORA

L'esercito per il Re
Messaggio dell'on. Mussolini

ROMA, 8 — L'on. Mussolini ha inviato al Re il seguente messaggio a nome di tutte le forze armate:

«Intorno alla M. V., memor le devote, si stringono oggi tutte le forze armate d'Italia che nel Vostro Nome Augusto dispiegano come bandiera superba la fede nella potenza della Patria. I 25 anni di regno della M. V. sono legati al ricordo delle maggiori fortune d'Italia, ma il ricordo è promessa ed il segno del destino è più avanti. Viva il Re, per la più grande Italia! Mussolini».

Il presidente del Consiglio ha poi inviato a tutte le più alte autorità militari della capitale il seguente telegramma:

«S. M. il Re mi ha incaricato di esprimere a tutte le forze armate del Presidio il suo alto compiacimento per lo spettacolo superbo di fierezza e di potenza offerto nella rivista di oggi. Al compiacimento dell'Augusto nostro Sovrano aggiungo il mio. Consapevole dell'opera fervida e intelligente degli ufficiali di ogni grado e della passione con la quale le nostre meravigliose truppe li seguono, traggo da questa manifestazione il migliore auspicio».

Il nobile gesto di un inglese
Dona un milione

ROMA, 9 — In occasione della fausta ricorrenza del XXV. anno di regno un cittadino britannico, ha messo a disposizione dell'on. Mussolini un milione di Consolidato 5 per cento, da erogarsi in opere di beneficenza. Il munifico donatore, che abita in Italia da molti anni, ha accompagnato la generosa offerta con parole di grande simpatia per il nostro Paese e per il governo fascista. L'on. Mussolini ha espresso sentimenti di viva gratitudine al generoso oblatore.

Ricevimenti al Quirinale ed al ministero delle Colonie

ROMA, 8 — Il Re ha oggi offerto nei giardini del Quirinale un ricevimento in onore dei Sindaci e delle rappresentanze convenute in Roma in occasione del giubileo. In vari punti dei giardini erano stati impiantati sontuosi buffets. I Reali accompagnati dai principi, sono stati accolti da entusiastiche acclamazioni e si sono trattenuti alcun po' tra gli invitati facendo il giro dei viali.

***

Nelle sale della Consulta sfarzosamente illuminate ed ornate di fiori, il ministro delle colonie ha offerto questa sera un ricevimento in onore delle rappresentanze coloniali dell'Eritrea, della Somalia, della Tripolitania e della Cirenaica. Alle 22, ossequiato dalle notabilità presenti è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie che si è intrattenuto a parlare affabilmente con le personalità.

Una manifestazione dei sindaci all'on. Mussolini

ROMA 8. — Verso le ore 19.30, un foltissimo gruppo di sindaci dei Comuni d'Italia di ritorno dal ricevimento offerto dal Re al Quirinale, insieme a parecchie centinaia di fascisti e a una grande folla, si è diretto a piazza Colonna, per una dimostrazione di simpatia e di omaggio all'on. Mussolini. Appena il lungo corteo è giunto davanti al palazzo Chigi, si sono levate dalla folla grida di: «Viva Mussolini, viva il Duce!». Poco dopo l'on. Mussolini si è affacciato al balcone e, dopo avere ringraziato con la mano per l'imponente manifestazione, ha pronunciato brevi parole.

D'Annunzio ammalato

GARDONE RIVIERA, 8 — L'Ufficio stampa del Garda comunica:

«Dopo varie giornate di intenso lavoro letterario Gabriele D'Annunzio per una forma influenzale trascurata, ha dovuto mettersi a letto. Si prevede che l'illustre infermo ne avrà per alcune settimane.

La commemorazione dell'on. Matteotti
La protesta degli aventiniani

ROMA, 8 — Stamane si è riunita la giunta esecutiva delle opposizioni aventiniane. Gli on. Turati e Facchinetti hanno dato comunicazione della lettera loro inviata dall'on. Casertano, e con la quale il presidente della Camera diceva, che per evitare incidenti spiacevoli, non concedeva la sala di Montecitorio per la commemorazione del giorno 10. La giunta ha deliberato di protestare contro il divieto e gli on. Degasperi, Facchinetti e Turati si recarono immediatamente dal Presidente della Camera a comunicargli la deliberata protesta e a significargli che, indipendentemente dal divieto della commemorazione, i deputati secessionisti intendevano trovarsi a Montecitorio la mattina del giorno 10 giugno. Il presidente della Camera dichiarava allora che il giorno 10 corr. ogni manifestazione sarebbe stata impedita e che perciò sarebbe stata emessa una ordinanza con la quale per il giorno 10 venivano chiusi tutti gli uffici di Montecitorio.

In seguito a questa disposizione, il segretario generale del partito fascista ha revocato l'ordine ai deputati fascisti di trovarsi a Roma per il 10 giugno.

Nella giornata di mercoledì tutti gli accessi alla Camera saranno sbarrati. Dall'ingresso principale sorvegliato dai Carabinieri potranno entrare solamente gli impiegati.

Un deputato arrestato

ROMA, 9 — Nel pomeriggio, al Ministero dell'Economia Nazionale, dove si trovava in una commissione, veniva tratto in arresto il prof. Gaetano Salvemini.

Contemporaneamente veniva eseguita una perquisizione in casa del conte Bracci, dove si trovava alloggiato l'on. Salvemini, e venivano sequestrati degli opuscoli e delle puntate di un nuovo libro che egli stava preparando.

Oltre 21 milioni di indennità in tre mesi
pagate dalla Cassa Nazionale Infortuni

Durante il primo trimestre del corrente anno (42.o del suo esercizio) la Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro, col tramite dei suoi Uffici (Compartimenti, Sedi di Agenzia) distribuiti per tutto il Regno, ha compiuto, fra le principali, le seguenti operazioni:

Per le assicurazioni degli infortuni nelle industrie ha emesso 26.243 nuove polizze assicuranti altri 362.337 operai; ha ricevuto 39.703 denunzie, d'infortunio e ha pagato lire 17.094.410,88 di indennità per 35.099 casi, di cui 151 di morte e 2.187 di inabilità permanente.

Per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni in agricoltura ha ricevuto la denunzia di 10.183 infortuni e ha pagato lire 4.002.354.55 di indennità per 7.817 casi, di cui 184 di morte e 968 di inabilità permanente. In totale nel primo trimestre del corrente anno la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denunzia di 49.886 casi di infortunio ed ha pagato lire 21.096.765,43 di indennità.

De Pinedo ad Adelaide accolto da festose dimostrazioni

ADELAIDE, 8. — Il comandante De Pinedo ha atterrato alle 12.33 tra gli entusiastici applausi di migliaia di spettatori. L'aviatore italiano spera di partire domattina per Melbourne.

Quattro aviatori italiani periti per fame nel Giabaut

LONDRA, 9. — *L'Agenzia Reuter ha dal Cairo. In seguito alle ricerche intraprese dopo il disastro occorso verso i primi di aprile ad un aeroplano italiano alla frontiera di Giarabaub, sono stati scoperti i cadaveri dei quattro aviatori italiani, nella zona del deserto fra Solum e l'Oasi di Siwa. Si ritiene che gli aviatori siano morti per mancanza di nutrimento. Il ministero della guerra, ha inviato sul posto una delegazione di ufficiali e di medici che saranno accompagnati da due ufficiali italiani allo scopo di accertare la causa della morte degli aviatori.*

Un patto anglo - francese per difendersi dalla Germania

L'Agenzia «Havas» ha da Ginevra:

«La risposta consegnata a Briand da Chamberlain segna l'accordo definitivo fra la Francia e l'Inghilterra, circa la risposta da dare alla proposta tedesca per il patto di sicurezza.

La Francia, l'Inghilterra e il Belgio hanno stipulato una risoluzione formale, con la quae la Gran Brettagna garantisce la frontiera del Reno definita dal trattato di Versailles. L'Inghilterra considererà come «casus belli» quasiasi violazione da parte dell aGermania delle clausole territoriali e militari interessanti la frontiera renana. Per garantire detta frontiera l'Inghilterra si impegna di mettere a disposizione della Francia edel Belgio la totalità delle sue forze militari navali e aeree.

Circa la frontiera orientale del Reich, l'Inghilterra dichiara espressamente di rimanere fedele alle stipulazioni e agli obblighi stabiliti dal trattato di Versailles. Le frontiere polacche e czeche restano sotto la protezione del patto della Società delle Nazioni.

Infine, in caso che gli alleati orientali della Francia fossero oggetto di un'aggressione precisata, la Francia sarà autorizzata a utilizzare la zona smilitarizzata della Renania come campo di operazioni per soccorrere i suoi alleati attaccati.

La situazione in Cina gravissima
Cannoniere che sparono su Canton

SHANGAI 9. — *Lo sciopero Xenofobo organizzato dagli studenti di Kaiteng, aumenta di intensità e la situazione è gravissima. I disordini non si sono rinnovati a Shanghai, ma la situazione è immutata per quanto concerne lo sciopero. Sono stati presi opportuni provvedimenti per la difesa della popolazione Europea. Continuano a giungere nuovi contingenti navali che rendono meno gravoso il compito dei volontari.*

DONDRA 9. — *L'Agenzia Reuter riceve da Canton: Ieri nel pomeriggio sono giunti due incrociatori giapponesi. Tremila cantonesi provenienti da Fatchan giunti ieri sera si trovano ora alla stazione di Schovoitong. La maggior parte dei cittadini hanno abbandonato Tungsham. Quattro cannoniere cantonesi apparse alle spalle e di fronte a Canton hanno aperto un fuoco violento su Bund. I partigiani di Junnan hanno risposto energicamente. Le cannoniere si sono spostate allontanandosi; poscia sono ritornate riaprendo un nutrito fuoco ed infine sono scomparse dietro le isole Honan. Non è possibile valutare i danni prodotti dal bombardamento. Fra le due rive, il fuoco di fucileria continua ininterrottamente da quaranta ore. Le perdite causate dal fuoco di fucileria sono minime.*

Cento vittime per lo straripamento di due fiumi

MESSICO, 9. — *Si ha da Vera Cruz che in seguito allo straripamento di due fiumi della regione dell'Istmo di Tehuantepec, un centinaio di persone sono annegate e molti villaggi sono rimasti distrutti. I danni sono molto rilevanti.*

Il nuovo Teatro

La recente esecuzione del magnifico concerto orchestrale dell'«Augusteo» al nostro Sociale ha fatto ancora una volta rimpiangere la mancanza in città di un ambiente adatto a simili interessantissime audizioni.

Fortunatamente, ci viene comunicato ora l'invito per lunedì 15 corrente ad una assemblea straordinaria dei soci del «Nuovo Teatro», ed assieme ci giunge la confortante notizia che, con uno sforzo e un po' di buona volontà da parte della cittadinanza la costruzione del «Nuovo Teatro» potrà dirsi in breve un fatto compiuto.

Difficoltà di ordine tecnico e di ordine economico si opponevano prima d'ora alla realizzazione dell'impresa: nei riguardi delle prime, il Consiglio Direttivo della Società, con il largo e spontaneo appoggio di eminenti personalità cittadine e dei rappresentanti del Comune di Udine, credette di affermarsi su un progetto di egregi professionisti locali, già noto al pubblico, il quale riunisce le due spiccate caratteristiche di un'ampiezza veramente notevole e di modernità e perfezione di tecnica: quanto alla questione economica, il generoso ed illuminato concorso dei due maggiori Istituti di Credito cittadini e l'adesione di altro benemerito Ente Statale, permisero di poter contare su un finanziamento quasi completo; ma è evidente che un capitale non trascurabile deve essere fornito anche dai soci onde costituire quel nucleo attorno al quale si svolgerà ogni attività sociale, e che deve rappresentare la vera essenza della Società amministratrice dell'Ente. L'iniziale capitale azionario era di lire 408.000 di cui restano ancora a versare gli ultimi 3 decimi: bisogna che esso venga sensibilmente aumentato fino a raggiungere una cifra che possa in certo modo equamente bilanciare e garantire la sovvenzione predisposta dagli Istituti di Credito.

Tale aumento crediamo potrà verificarsi in parte con un adeguato computo del valore delle costruzioni murarie già eseguite e ancora usufruibili (maggior valutazione delle azioni); in parte con l'apporto di nuovo capitale azionario il quale pure potrà eventualmente avvantaggiarsi della maggiore valutazione di cui sopra.

Riassumendo ci pare di poter concludere che, con l'allestimento del progetto e con l'ottenuto cospicuo finanziamento la costruzione del Nuovo Teatro ha fatto un grande passo avanti; ma che l'impresa potrà compiersi solo se i cittadini più abbienti e volonterosi, soci, e specialmente quelli che non sono ancora soci, si presteranno generosamente a coprire il numero necessario di azioni: non sarà, almeno per ora un investimento di speculazione, però non è escluso che in un tempo più o meno lontano, dati i molteplici mezzi di sfruttamento di un bel teatro moderno il capitale non possa godere un adeguato compenso.

Ma più di tutto vi è di mezzo il decoro della città e l'amor proprio dei concittadini e dei comprovinciali tutti i quali devono volere che in occasione della progettata esposizione regionale del 1928, Udine sia dotata di un teatro che veramente risponda alle esigenze dei tempi e all'importanza del paese che noi faremo conoscere all'Italia e fuori nella pienezza delle inestimabili sue risorse intellettuali, morali e materiali.

Per la sistemazione del Tagliamento

Il senatore barone Morpurgo, presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, comunica da Roma di avere presentato il relativo memoriale a S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, il quale ha formalmente promesso che lo raccomanderà subito al Magistrato alle Acque ed ha assicurato che per la sistemazione del fiume saranno presi adeguati provvedimenti, con sollecitudine e con larghezza.

Anche il Ministro delle Comunicazioni si interessa vivamente all'importante problema.

Ciò risulta dalla seguente lettera che S. E. Ciano ha indirizzata al Sen. Morpurgo:

" In relazione alle premure rivoltemi dalla S. V. On. nei riguardi della deviazione del tratto di linea Cervignano-Portogruaro, in corrisponndeza all' attraversamento sul Tagliamento, mi pregio informarla che per tale tratto di linea la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, non potendosi più tollerare, per la sicurezza e regolarità d'esercizio, l'assetto provvisorio in cui attualmente si trova il Ponte sul Tagliamento, dopo le operazioni di guerra, ed i difetti di tracciato che presentano le relative rampe d'accesso, ha già concretato un programma di provvedimenti, in base ai quali detto tratto di linea verrà debitamente sistemato nei riguardi dei bisogni ferroviari.

I provvedimenti che si è stabilito di attuare soddisfano largamente ai bisogni dell'esercizio ferroviario, e saranno attuati a gradi, in relazione sia alla loro urgenza e sia al programma concretato per un organica e conveniente distribuzione dei lavori.

In confronto ora alle suddette direttive, la Direzione generale delle Ferrovie ha esaminato la proposta raccomandata dalla S. V. On. circa la deviazione del tratto di linea in parola, a monte degli abitati di Latisana e di S. Michele: ma ha dovuto rilevare che la maggiore spesa occorrente rispetto ai provvedimenti progettati per la sistemazione di carattere ferroviario, si aggirerebbe intorno ai venti milioni, e che tale maggior onere non potrebbe, soltanto nei diretti riguardi ferroviari, essere giustificato a sostegno della proposta stessa.

Tale proposta è fondata invece sulla necessità di garantire la sicurezza di centri abitati rispetto al regime di un fiume, e pertanto i relativi provvedimenti sono di esclusiva competenza del Ministero dei Lavori pubblici.

Mi pregio assicurare tuttavia che qualora i provvedimenti stessi dovessero riguardare in qualsiasi modo la linea ferroviaria, e questo Ministero fosse invitato di conseguenza dal prefato Dicastero a trattare di comune accordo l'argomento, non mancherò di intervenire nella questione col maggior possibile interessamento, data l'importanza della questione stessa, che tanto giustamente interessa la nobile popolazione di Latisana,,.

F.to il Ministro: CIANO

Università Popolare

LE GROTTE DI POSTUMIA

Interessantissima la conferenza che il prof. Sergio Gradenigo tenne alla nostra Università popolare sulle grotte di Postumia; conferenza che ebbe il doppio scopo di illustrare le famose grotte — giustamente chiamate l'ottava meraviglia del mondo — e di propaganda per la prossima escursione indetta dalla presidenza dell'Università.

L'oratore, con facile parola ed alata forma, ci fa partire dal lago di Circasso (Jugoslavia), lago intermittente, da dove noi vediamo aver origine la Piuca — il fiume sotterraneo che con la sua opera millenaria di soluzione e corrosione ha dato origine alle famose grotte. E noi seguiamo l'oratore in un mondo fantastico di panneggiamenti leggeri quasi solo la mano di una fata può tessere di forme strane e bizzarre; attoniti e quasi increduli che per un semplice fenomeno di soluzione ed evaporazione abbiano potuto aver origine scenari così fantasmagorici.

Mercè l'opera instancabile del gran uff. L. V. Bertarelli continua nella grotta il lavoro di esplorazione di una nuova galleria che sarà aperta al pubblico nel prossimo settembre. A lavoro compiuto il visitatore potrà girare in motoscafo nel mondo sotterraneo e dopo un viaggio di 15 chilometri potrà ritornare a riveder le stelle.

150 belle proiezioni illustrarono la interessante lezione che fu applaudita calorosamente dal pubblico che gremiva letteralmente la sala.

***

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dottor prof. Giuseppe Canestrelli terrà una importantissima conferenza illustrata da parecchie proiezioni. L'argomento è: «Che cosa sono i fossili». L'ingresso è libero.

Unificazione dei servizi postali della Provincia del 1 agosto

E' noto che malgrado l'avvenuta costituzione della provincia del Friuli, quale è attualmente, gli uffici postali del Goriziano anzichè dipendere, come avviene in tutte le provincie, dalla direzione provinciale delle Poste e Telegrafi sedente nel Capoluogo, fanno Capo al Commissariato pei Servizi postali e telegrafici di Trieste.

Tale stato di cose, oltrechè essere in contrasto con le consuete norme burocratiche, provocano inconvenienti di diversa natura.

Il Prefetto della Provincia, comm. Ricci, d'accordo con la locale solerte Direzione delle Poste e telegrafi, se ne è occupato fin dai primi giorni del suo arrivo a Udine e dopo aver segnalato l'anomalia agli uffici superiori ha fatto, in seguito insistenti premure perchè vi fosse senz'altro posto riparo. Giunge ora notizia che il passaggio degli Uffici postali dianzi accennati del Commissariato di Trieste alla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Udine si effettuerà col 1. agosto 1925.

Si compie così un ulteriore passo nella riorganizzazione unitaria della nostra importantissima provincia.

Il Palazzo delle Poste

Sappiamo che, in seguito a sollecitazioni del Direttore delle Poste cav. uff. Lechi, è giunto o sta per giungere l'ing. comm. Levni, ispettore centrale al Ministero, per risolvere certe questioni tuttora insolute relative ai lavori in costruzione del magnifico ma interminabile «Nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi e Telefoni». Per esempio, non si possono installare i termosifoni perchè non sono arrivati ancora gli apparati relativi; non si sa a chi spetti la ricostruzione dei marciapiedi... al Comune al Governo?... e così via.

GLI OPERAI DELLA S. E. F. IN GITA D'ISTRUZIONE

Domenica, gli operai della Società Elettrica Friulana, circa una trentina, favoriti materialmente e moralmente con encomiabile gesto, dalla direzione Centrale, con un autobus della S. A. F. si portarono in gita d'istruzione a Santa Croce per vedere da vicino quei grandiosi impianti.

Durante la visita, ebbero quale illustratore sapiente e profondo in materia, il capo tecnico sig. Sangiovanni, direttore degli impianti nella zona Carnica.

Dopo la visita protrattasi qualche ora, la numerosa comitiva scese a Vittorio Veneto, ove fu consumata una eccellente colazione fra la più schietta allegria e cordialità.

Dopo un giro per la città, il cui nome si rese indelebile nel cuore degli italiani e nella storia mondiale, fecero ritorno in autobus a Udine, ove giunsero verso le ore 20, pienamente soddisfatti e grati alla direzione della Società, che tanto premurosamente e gentilmente offerse ai suoi dipendenti una giornata di svago e d'istruzione.

CIRCOLO FAMILIARE

Giovedì, alle 15, nella sede, l'assemblea straordinaria dei Soci per trattare l'ordine del giorno già comunicato e procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo.

Data l'importanza degli oggetti da trattare, la presidenza rivolge vivo appello a tutti i soci di voler presenziare o, se impediti, farsi rappresentare da altro socio.

I COMUNICATI

ESPORTAZ. BOVINI DA MACELLO

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la comunicazione che è stata consentita l'esportazione verso la Svizzera, per il periodo dal primo giugno al 31 dicembre, di bovini da macello come segue: per Domodossola fino a 2000 capi, per Luino 2000, per Chiasso 5000, per Tirano 1000. Per la detta esportazione non occorre autorizzazione ministeriale, bastando quella delle Dogane delle località sopra indicate.

RINNOVAZIONE OBBLIGATORIA delle denuncie delle ditte

La Camera di Commercio avverte che il 15 corr. scade il termine entro cui le Ditte e Società, che esercitano il commercio o l'industria o l'artigianato, anche se già inscritte nei registri camerali, debbono presentare (alla Camera le Ditte di Udine, od ai rispettivi Municipi quelle degli altri Comuni), una *nuova denuncia* del proprio esercizio, per non incorrere nelle penalità sancite dalla legge.

Agio pel pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dall'8 al 14 giugno ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 384 per cento.

Congresso turistico delle Tre Venezie

La Camera di Commercio informa che il Congresso Turistico delle Tre Venezia si inaugurerà a Padova domani mercoledì, a ore dieci, nella sede del Circolo Artistico (Piazza Signori).

Cronaca delle frazioni

FURTI A S. GOTTARDO

L'altra notte, nella frazione di S. Gottardo, ignoti penetrarono nell'aia dell'abitazione di tale Teresa Pontoni, e vi asportarono quattro galline e una carriola.

Quest'ultima fu poi ritrovata in un vicino campo di certo Riccardo Vida, ove i messeri avevano rubato foglia di gelso causando un danno di 1500 lire.

Ruba una bicicletta ed è arrestato dopo un vivace inseguimento

Il signor Rinaldo Bernardis di Federico, venne ieri in bicicletta, da Lavariano nella nostra città. Nel pomeriggio, verso le 17, si recò in una osteria di via Cividale lasciando la macchina all'esterno. Il caso volle che di là passasse il pregiudicato Umberto Degano fu Luigi di anni 25, di Pasian di Prato, il quale inforcò la bicicletta filando poi verso città. Ma al signor Bernardis non isfuggì la rapida mossa ladresca e, uscito sulla via, si diede a rincorrere il fuggitivo, seguito da altre persone. Il Degano, giunto a Porta Pracchiuso, svoltò per via Bersaglio e quivi, vistisi ormai gli inseguitori alle calcagna, abbandonò la bicicletta sulla strada, scomparendo nel giardino della Villa Borgomanero.

Allora il signor Bernardis e altre persone piantonarono i paraggi della villa, nel mentre che furono avvertiti i carabinieri. Poco dopo giunsero sul luogo l'appuntato Zanetti e un carabiniere, i quali, entrati nel giardino, scovarono il ladro, dietro alcuni palmizi e lo trassero in arresto.

Dopo una tappa alla Caserma di Via Gemona, il Degano fu passato a far la conoscenza delle nuove Carceri, delle quali, come già dello stabilimento di Vicolo Porta, diverrà certo un assiduo ospite.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

— Il Tribunale di Tolmezzo, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Della Pietra, esercente l'Albergo «Italia» di Villasantina, nominando giudice il cav. dott. Giuseppe Baiugani e curatore provvisorio il rag. G. B. Cacitti di Tolmezzo. — Il 20 giugno corrente, prima riunione dei creditori per nominare la Delegazione di sorveglianza ed il consulto sulla nomina del Curatore definitivo. Il 30, termine per la presentazione delle dichiarazioni e dei titoli di credito; 18 luglio chiusura del processo verbale di verifica crediti.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Gaetano Penzo, negoziante di Pordenone, nominando giudice il dott. Antonio Valdemarca e curatore provvisorio il rag. Leonardo Marini. Termini: 22 giugno prima riunione creditori; 2 luglio presentazione crediti; 20 luglio chiusura processo verbale di verifica.

ECHI DI FALLIMENTO

— Nel fallimento della Società Anonima Cooperativa «La Pasianese» (dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Udine del 29 Aprile 1925) la data d' cessazione dei pagamenti fu retrodatata al 2 giugno 1924.

— A curatori definitivi il Tribunale di Udine ha nominato: nel fallimento di Fantuzzi Pietro di Pordenone, il curatore provvisorio rag. Leonardo Marini; e nel fallimento di Sambuco Ernesto di Codroipo, il curatore provvisorio Dionisio Biasoni.

SVALUTAZIONE DI CAPITALE

— Il Tribunale di Udine ha autorizzata la trascrizione nel Registro della Società della deliberazione presa dall'assemblea della SULCA (Società Udinese Lavorazione Cascami Animali) per la quale il capitale sociale fu ridotto da lire 2.170.000 a lire 217.700 sempre rappresentato dalle 2177 az. emesse ridotte al valor di l. 100 ciasc. essendosi provveduto a ridurre corrispondentemente la valutazione dei cespiti sociali e specialmente degli immobili e del macchinario da lire 2.228.668.05 a lire 1.250.000.

NUOVA COOP. DI CONSUMO

— In Salino di Paularo si è costituita una Società cooperativa per azioni denominata Spaccio consumo cooperativo di Salino, durata nove anni, prorogabile. Scopo della Società è la apertura di un negozio per la vendita di generi coloniali granaglie, lanerie filati, ferramenta, ecc. Il patrimonio sociale è costituito da 75 azioni da lire 50 ognuna, sottoscritte dai soci firmatari dello Statuto.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.